TORINO
Anno 78° - Num. 1
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni I dir. 40-342 Ip. n. 40-3

LA STAMPA

SABATO
1 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15; Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversimenti - Cinofilismo L. 50 per linea - Ripresa L. 10, Estero: Anno L. 176, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Dal produttore al consumatore

I generi alimentari nella disciplina del mercato

Il problema dei contenimenti dei prezzi investe ormai tutti i settori dell'economia oduttiva nazionale, sicchè zione deve essere condotta una concezione unitaria nella totalità della novra, consegua l'equilibrio iliativo fra gli opposti in gioco, l'arrebbe conveniente, in un'economia so lata, la ripresa del equi sinonimo di guadmo ma oppure munerelari in periodi di pamolte volte come l'atturbi, cause interfer fluendo fattori economicamente o indirezione. E come alla psicologie basta che fatti sinuano a speculativi di buzione concreto di diminuzione di alterarsi quello delle tutivi. Ardua situazione di quindi, in (il prezzo è sti), discrimina e è il giusto duzione ed quello che l'illecito pro la congiuntura.

D'altra non v'è bbio almeno che la poca del prezzo gressivamente quindi temente crescenti e relativa zione, cen un circolo il cui risultato finale è un nome solo: «inflazione» con tutto quel che segue.

Se la visione ideale non raggiunge non è perle tutto che il grosso problema dei prezzi rimane e nonlebbe essere trattato, nonfo altro che evita- e brachinasprimer, il cui ocemento repressivo il pruposto dell'autorità monetaria e finanziaria della nazione, in definitiva, il mantenimento stratosferico dellostro realistico economico.

Se si vole cercare allacce di fenomeni di rialzo generale dei prezzi occorre risalire alle sue origini.

Una situazione può essere tanto favorevole incremento della produzione, almeno quella nostre possibilità; si allude a prodotti agricoli. Le cause di situazione in tempi guerra sono caratteristiche: i frontali tra tale blocco delle importazioni, bisogna aggiungere il peso sulla cultura delle importanza agli effetti alimentazione andato a detrimento di presentano un tà, sono evidenti più remunerativi.

Bisognerebbe anche condizioni sfavorevoli. Ma non è solo l'aspetto che deve compiere il sforso; bensì tutto il politico, economico storico-sociale dell'agricoltura, tanto a cooperare al meglio della produzione, raggiunga una mobilità di uomini e di, fondendo in un unico tutte le energie rurali.

Riduzione dei costi sprechi mediante organizzazione delle risorse attraverso l'obbligo la produzione è indirizzata deve guidare la produzione agricola svolta con tiche, unicamente delle esigenze dello stato. L'obbligatorietà di produzione non è un istituto alla nostra legislazione, via esso è assente tuali contingenze.

Immediatamente alla produzione bisogna della distribuzione, chè è fondamentale che i generi tesserati o non, giustamente ai consumatori.

Si completa, nel delineato, l'intervento della autorità, alla giusta tutela del re al controllo del mercio ed alla difesa del consumatore. Per il conseguimento dei fini di questo occorre perdare la determinazione dei prezzi su una rigorosa eliminazione dei costi zione, manovrando mente in modo che perequati ed evitati fra prodotto e prodotto cioè che, di fronte possibilità speculative guadagno, quelle agricola che può allo smercio o all'declassi e si trasferiture meno aleatorie remunerative, creando una dannosa concorrenza le colture stesse.

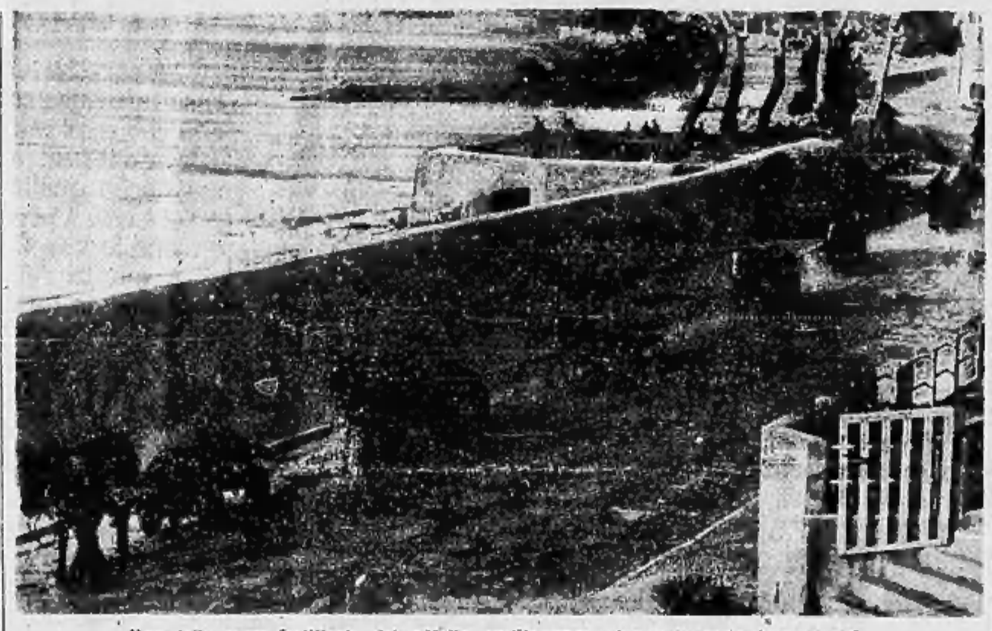
Tutto il sistema vigionamento deve tanto, sottoposto pillare organizzazione tiva di controllo dezione e dei prezzi, applicare la propria modo tempestivo re sia gli inasprimenti revisioni che favorirebbero scomparsa dei prodotti mercato. Attraverso organizzazione è possibile determinare i consumi di ogni provincia, le disponibilità e per ciascun genere il contingente sportando le disponibilità beranti verso le bisognose. Questo è possibilmente per controllare e dirigere fornimento dei prodotti ai centri, assicurando l'approvvigionamento regolare ed soddisfacimento normale consumo, via, nella pratica verificano degli inconvenienti che il pubblico rileva sappunto, al devoto amore di imparzialità deplorare le difficoltà gravissime — del tutto cattiva conservazione dei prodotti, le non rispondenti alle statistiche, la lentezza di rettitudine di qualche

Italia Siberia sovietica

La tragica sorte di 500 mila deportati

Ginevra, 31 dicembre.

Circa il destino dei prigionieri — operai, contadini, professionisti, industriali — deportati nell'Unione Sovietica, il *Manchester Guardian* di Londra pubblica una lettera aperta su cui si richiama l'attenzione dell'opinione pubblica britannica. Si tratta di una tragedia immane, e quasi ignorata, entro il tragico quadro della guerra, e cioè il destino di circa mezzo milione di polacchi politici che sono stati internati dai sovietici nel territorio asiatico e artico, percorso migliaia di chilometri, pigiati brutalmente in carri bestiame. Molti perirono durante il tremendo viaggio, mentre coloro che riuscirono a sopportare questi strazi venivano rinchiusi in prigione, oppure assoggettati a lavoro nelle fattorie collettivizzate e costretti alle più dure fatiche; altri infine venivano mandati nelle miniere. Migliaia di questi poveri esseri sono deceduti per stenti, malattie o per scarsa alimentazione, specialmente vecchi e bambini.



Una delle opere fortificate del «Vallo mediterraneo» lungo le coste francesi del Sud. Al di sopra di esse, fra giardini e case, passa la tortuosa strada litoranea

L'IRA SOVIETICA SI SPUNTA CONTRO SALDA RESISTENZA

Vittoriosi contrattacchi germanici nelle zone di Zitomir e di Vitebsk

Berlino, 31 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

A nord di Chivovgrad, dove per quattro giorni combattimenti offensivi nonostante la tenace resistenza nemica e il terreno estremamente minato, è stata chiusa una breccia nella linea del fronte. Oltre a numerosi prigionieri, è stato catturato un abbondante bottino.

Nelle zone di Zitomir e di Vitebsk, gli aerei combattimenti continuano con violenza immutata. Contrastato con successo l'attacco di preponderanti forze sovietiche, le nostre truppe hanno sferrato un contrattacco che ha permesso di ripristinare numerose località ed alture dominanti.

Nei due ultimi giorni sono stati distrutti sul fronte orientale 200 carri armati nemici.

Nel violenti combattimenti difensivi svoltisi nella zona di Zitomir, si è particolarmente distinta, per il suo esemplare spirito combattivo, la Divisione corazzata delle SS «Adolf Hitler» agli ordini del comandante delle SS, Wisca.

Nel settore occidentale del fronte italiano, è stato respinto in contrattacco un battaglione tedesco sbarcato a tergo delle nostre posizioni avanzate a nord-est di Minturno. Su tutta la fronte, il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, ha sferrato numerosi attacchi locali. Nessuno è riuscito a conquistare un'altura a nord-ovest di Venafro, le tutti gli attacchi è stato sanguinosamente respinto.

Nella lotta contro il traffico di rifornimenti del nemico, sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico e nel Mediterraneo 8 navi nemiche per 35.000 tonnellate. Quattro altre sono state gravemente danneggiate con siluri. Presso la costa americana nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo sono stati affondati il cacciatorpediniere in servizio di scorta.

Ieri, formazioni di bombardieri americani scortati da caccia hanno sorvolato la Germania occidentale sferrando un attacco terroristico contro le città di Mannheim e Ludwigshafen. Nel corso di accaniti combattimenti aerei coi nostri diurni da caccia, sono pure stati fatti segno del fuoco dell'artiglieria contraerea, il nemico ha perduto sul territorio del Reich e su quelli occupati ad occidente, 39 aeroplani, fra cui un gran numero di quadrimotori pesanti da bombardamento.

Nella serata di ieri, alcuni aeroplani britannici hanno lanciato bombe sulla Renania.

Aeropiani tedeschi hanno compiuto voli di molestia sulla zona urbana di Londra.

L'offensiva sovietica nel settore centrale del fronte polarizza l'attenzione di tutti i circoli militari. E' su questo tratto del fronte orientale, infatti, che si combatte con accanimento e alterna vicende ormai da mesi. Dopo l'evacuazione germanica di Chiev, i sovietici avevano lanciato le loro forze verso occidente con tanto slancio da correre il rischio di finire con l'insaccarsi. L'energica reazione di von Manstein aveva nuovamente fatto ripiegare fino al fiume Teterev il nemico. La controffensiva balcanica, del resto, prevista, se non ha colto di sorpresa il Comando germanico, ha, tuttavia, richiesto un arretramento della linea difensiva su posizioni a occidente di Corosten. I sovietici perseguono manifestamente il piano di ampliare il fronte della battaglia fino ad investire tutto lo schieramento germanico da Mozir a Orsa fino a Zitomir, allo scopo di sfruttare al massimo la loro preponderanza numerica. Sono stati distrutti in questo settore 72 carri sovietici.

La Transocean apprende, frattanto, che combattimenti nella zona di Vitebsk hanno portato ad un grande successo difensivo germanico.

L'accanita difesa opposta dalla fanteria tedesca ha frustrato il tentativo nemico di portare a termine, con la massa dei suoi eserciti, una grande manovra di accerchiamento del sud-est e del nord-est. Irruzioni locali realizzate dal nemico sono state frattanto arginate.

In dura lotta ed alterne vicende, i sovietici sono riusciti a penetrare nella linea principale della difesa tedesca al sud-est della città. Un gruppo di forze corazzate sovietiche ha tentato di ampliare questa penetrazione, ma è stata totalmente annientata con la perdita di altri 88 carri armati.

Dall'inizio della grande battaglia nella zona di Vitebsk, sono stati distrutti nella stessa 576 carri armati nemici. I sovietici accumulano, frattanto, nuove riserve sul fronte di Vitebsk, per cui si può ritenere che la battaglia verrà continuata, come pure proseguono i duri combattimenti al nord, al sud ed all'est di Zitomir. Altri 72 carri armati nemici sono stati distrutti, per cui il numero dei carri armati nemici distrutti nella zona di Zitomir dall'inizio della battaglia sale a 200. Un contrattacco tedesco a nord di Chirovograd ha compiuto, frattanto, nuovi progressi.

Nei rimanenti settori del fronte orientale nella giornata di giovedì è regnata una calma relativa.

Il maltempo ha impedito l'attività aerea, tuttavia sono stati abbattuti 14 apparecchi sovietici, senza aver avuto nessuna perdita propria.

Scarsa attività operativa negli altri settori; sul basso Dniepr e in Crimea si sono avuti soltanto scontri di pattuglie.

Trentanove aerei nemici abbattuti in una giornata

Berlino, 31 dicembre.

Ieri, formazioni di bombardieri americani scortati da caccia hanno sorvolato la Germania occidentale, compiendo attacchi terroristici contro la città di Mannheim e Ludwigshafen. Nel corso d'accaniti combattimenti aerei sul territorio del Reich e sui quelli occupati ad Occidente, sono stati abbattuti, secondo quanto è stato finora accertato, 39 apparecchi nemici, la prevalenza quadrimotori da bombardamento.

Sedici caccia nemici affondati dal 22 dicembre

Berlino, 31 dicembre.

Il bollettino delle Forze Armate germaniche dà notizia di nuovi successi riportati dai sommergibili germanici nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Nel periodo di tempo che intercorre dal 22 dicembre ad oggi il nemico ha perduto ben 16 cacciatorpediniere, ciò che costituisce un durissimo colpo alla flotta anglo-americana.

I barbari apportatori di morte

Natale di sangue e di strazio a Vicenza

La commossa parola del Vescovo dinanzi alle bare delle vittime per l'affratellamento degli spiriti e per la salvezza della Patria - Pisa, Pistoia, Prato, Firenze, Empoli ed altre località bombardate nei giorni di Natale e Santo Stefano

Roma, 31 dicembre.

Nella mattinata di Natale — annuncia l'*Agenzia Stefani* — mentre il popolo inalzava le sue preghiere al Signore ed i bambini giovano dinanzi al mistero della natività raffigurata nel presepio, gli aposteli della delinquenza nord-americana e britannica vollero essere presenti sul cielo d'Italia. Quale sia stato l'effetto della loro presenza ognuno sa. Templi e case del popolo furono devastate, molte vittime innocenti, donne e bambini giacquero fra le macerie.

«Il martirio della Patria»

A Vicenza particolari manifestazioni sono state tributate alle vittime, le cui bare, allineate al centro della cattedrale, hanno ricevuto il commosso saluto di tutto il popolo e di fronte al sentimento del popolo che, insieme alla pietà per le vittime, sentiva nell'animo l'esecrazione per la criminale gesta compiuta, il Vescovo della città ha parlato per tutti.

Dopo aver espresso il dolore provato dinanzi alla macerie ed alla visione di tanti corpi straziati, monsignor Vinato ha detto:

«*Il nostro animo di cristiani si ribellava al solo pensiero che, in un giorno così sacro alla fede, dedicato alle gioie più intime e più care, alle manifestazioni più delicate, si potesse concepire il disegno di una strage, che in un tal giorno venisse emanato l'ordine di compierla, che in tal giorno si attentasse agli ordigni crudeli della strage che, poi, si è scatenata sulla nostra città.*

«*Purtroppo ciò è diventato dolorosa realtà ed il Natale, il giorno della pace e della gioia, è stato per Vicenza il Natale di sangue, il Natale di strazio*».

Il Presule ha, poi, rilevato quanto sia stata significativa la partecipazione della moltitudine alla funebre cerimonia, partecipazione che non è solo un atto di solidarietà, ma che esprime un sentimento di vera fraternità.

«*Ma da queste salme* — egli ha aggiunto — *sgorga spontaneo un altro sentimento ed è quel sentimento che a Vicenza è immediatamente scaturito dinanzi all'immagine della tragedia.*

«*Dinanzi a queste salme mi sia consentito di inalzare un voto che, nello stesso tempo, divenga preghiera: che tanto sacrificio non sia consumato invano.*

«*Vicenza è stata chiamata a dare il suo contributo al martirio di questa nostra amata Italia. E lo ha dato, la nostra città, attraverso il sacrificio di queste salme pietosamente raccolte in forma di croce nel tempio del Signore. Un giorno, dall'alto della Croce, si alzava l'infinito sacrificio. Per merito, così, di questo sacrificio, da questo altare si inalzi verso il cielo la immolazione delle nostre vittime che, unite all'immolazione delle tante vittime delle città sorelle, come Vicenza straziata, salga fino al trono dell'Altissimo, perchè possa donare, come conseguenza, alla Patria nostra unità di terra e di anime e faccia sì che l'Italia, depositaria della civiltà cristiana, divenga il faro luminoso di giustizia in mezzo al mondo*».

«*Dal mio cuore di Pastore* — egli ha concluso — *sgorga, dinanzi a queste salme, un altro voto: che il comune dolore ci affratelli, siano dimenticati i rancori, i dissidi, gli equivoci.*

«*Stringiamoci nel sentimento tradizionale della nostra fede e del nostro amor patrio e facciamo qualche sacrificio che talvolta può essere più duro e più arduo che non il nostro sacrificio della morte. Diamo il nostro attivo contributo, perchè non sia tolta alla nostra terra l'unità materiale e l'unità morale.*

«*Cari nostri morti, qui presenti, ricambiate voi questo atto pietoso, quest'ultimo abbraccio che vi diamo, ricambiatelo, evitando alla nostra cara Patria, alla nostra terra un dolore tanto grande!*».

L'incursione nemica su Vicenza è avvenuta alle ore 11 del mattino di Natale. Gli apparecchi americani hanno lanciato oltre un centinaio di bombe dirompenti che hanno colpito varie zone della città, provocando morti e feriti. Numerose case popolari sono state distrutte o danneggiate. La caccia tedesca, prontamente levatasi in volo, ha abbattuto 2 degli apparecchi nemici. Due piloti, salvatisi col paracadute, sono stati catturati. L'opera di soccorso è stata prontamente organizzata dalle autorità e dal Comando tedesco.

Le vittime della Toscana

Ma non solo a Vicenza, nelle ricorrenze del Natale e di Santo Stefano, i «liberatori» anglo-americani hanno continuato a infierire contro le città nostre, portando nuovi lutti e rovine in mezzo alla nostra popolazione il loro carico di distruzione e di morte.

Il venticinque, infatti, — annuncia ancora la *Stefani* — alle ore 13, i bombardieri nemici calavano su Pisa, agganciando numerose bombe sui quartieri popolari. Venivano distrutte diverse abitazioni civili. Venivano, inoltre, agganciate alcune bombe sui territori di alcuni comuni. Sono stati accertati a Pisa morti e feriti. Alle famiglie colpite è stata concessa immediata assistenza.

Lo stesso giorno una formazione aerea nemica agganciava numerose bombe su Pistoia, anche qui colpendo parecchie case private e causando morti e feriti. Hanno ottimamente funzionato il pronto soccorso e l'assistenza. Il contegno della popolazione è stato esemplare.

Sempre il giorno 25, alle ore 13 circa, una formazione nemica sorvolava il territorio della provincia di Treviso e faceva cadere sulla frazione di Zoffe, nel comune di San Vendemiano, bombe che, tra l'altro, sconvolgevano il cimitero del paese.

Il giorno di Santo Stefano, bombardieri nemici puntavano su Prato, Firenze e Empoli. Una massiccia formazione di cacciatori americani si affacciava sul cielo della Toscana, frazionandosi in tre grossi stormi che prendevano rispettivamente le direttrici delle tre città citate. A Firenze, le bombe distruggevano case e ferivano persone. A Prato, la zona colpita dal nemico è stata pressapoco quella precedentemente devastata. Anche qui le vittime sono state numerose e molti i feriti. A Empoli venivano fortemente colpite le borgate Cascine e Pontorno, dove venivano distrutte case e rese inabitabili o lesionate altre. Le vittime finora accertate ammontano a un centinaio.

Un'incursione nemica nei dintorni di Genova, avvenuta pure nel pomeriggio del 26, provocava lievi danni.

Questa serie di incursioni nemiche veniva preceduta da un'incursione su Cecina, avvenuta la vigilia di Natale. Due formazioni anglo-americane agganciavano per la quarta volta bombe dirompenti di medio e grosso calibro, provocando demolizioni di fabbricati adibiti ad uso d'abitazione.

Dopo la riunione delle Cortes

La Spagna di Franco di fronte alla congiura nemica

I comunisti spagnoli dicono: "Se faremo un'altra rivoluzione, questa volta non lasceremo vivo nè un borghese, nè un prete,,

Dalle notizie che ci pervengono anche dai paesi nemici, notevole importanza e particolare significato vengono attribuiti, sul momento politico internazionale, alla seduta plenaria del Parlamento spagnolo conclusasi con un forte discorso del Presidente delle Cortes, Esteban Bilbao, che, tra l'entusiasmo dei presenti, deputati e pubblico, ha chiesto al popolo di avere anche per il futuro fede incrollabile nel Caudillo e di operare nostro tutte le macchinazioni che vengono ordite all'estero contro la Spagna.

Questa manifestazione delle Cortes viene a tagliar corto a tutte le manovre, fantasie e fantasticherie della propaganda anglosassone e sovietica delle ultime settimane. Innanzi tutto, Franco rimane il Caudillo della nuova Spagna e soprattutto è il «Generalissimo» dell'esercito spagnolo non portato ad una forma di disciplina e di efficienza come non lo è stato forse mai nell'età contemporanea.

Due nemici mortali

Che Franco goda di tutta e piena la fiducia delle forze armate, è argomento capitale in Spagna, dove l'esercito e la Chiesa cattolica costituiscono i due fermi pilastri dello Stato. E riguardo alla Chiesa si sa quale prestigio goda il Caudillo della Spagna cattolica definita anche recentemente da Papa Pio XII «figlia prediletta della Chiesa».

La netta dichiarazione di Esteban Bilbao contro le mene esterne fissa poi ancora una volta quella che è e rimane la posizione internazionale della Spagna. Il regime di Franco ha due nemici, due nemici a morte, che sono il comunismo e la massoneria. Il comunismo viene da Mosca, la massoneria viene dall'Inghilterra e dall'America. Se parlate ad un dirigente spagnolo, vi sentirete dire che la Spagna di oggi può tutto accettare, può far suo forse anche la massima di un grande uomo re, credo un Filippo: «con todo el mundo en guerra, paz con Inglaterra», può tutto accettare la Spagna attuale per amore di pace e tranquillità, ma mai può transigere sulla sua lotta senza quartiere contro le consorterie demomassoniche, non ancora del tutto estirpate e sempre rinascenti anche su suolo iberico, e contro il comunismo che ha trovato negli ultimi tempi, pur in terra spagnola, una ventata di ripresa per effetto degli avvenimenti internazionali.

Il comunismo spagnolo è stato alimentato da Mosca e dai comunisti di Algeri e di Casablanca, ma il soprattutto sovvenzionato dall'oro inglese e americano. Dio solo sa quanto le Ambasciate e i Consolati di Gran Bretagna e degli Stati Uniti spendano in territorio iberico per alimentare e sovvenzionare le consorterie massoniche e le cellule comuniste che ora, ma soltanto per ora, servono al giuoco della Potenze plutocratiche.

Negrin, Prieto e C.

Non soltanto pesetas derivate da dollari e da sterline vengono fornite ai comunisti, specialmente in Andalusia, ma anche armi, pistole, fucili mitragliatori e bombe. Se n'è avuta la prova la scorsa primavera, quando una camionetta tutta chiusa del corriere diplomatico inglese s'è rovesciata e sfasciata sulla Sierra in seguito ad incidente stradale, e dai rottami sono usciti non pacchi di corrispondenza diplomatica, ma mitragliatori «Thompson».

Gli anglosassoni cercano di accontentare e gli uni e gli altri: i plutocrati monarchici da una parte, e i bolscevichi dall'altra. Gli anglosassoni garantiscono a bassa voce i primi che, una volta rovesciato il Regime di Franco, anche i comunisti verrebbero messi in quarantena. Ma a questo proposito, anche ad ammonimento di molti plutocrati e borghesi italiani che si fanno certe illusioni, riporteremo il dialogo, non molto lontano, svoltosi tra l'Ambasciatore inglese a Madrid e un Ministro degli esteri spagnolo.

L'Ambasciatore diceva al Ministro con aria di superba lunga: «Non dovete affatto nutrire timori. Il giorno in cui i comunisti scatenassero la rivoluzione, noi inglesi sbarcheremo e in ventiquattr'ore, ve lo assicuro, la situazione sarà ristabilita». «Sì — risponde il Ministro spagnolo — avete forse, ragione, signor Ambasciatore; in ventiquattro o quarantotto ore, sbarcando molte forze, voi potreste mettere a posto le cose, però al mio buon senso bastano cinque minuti per venire su dalla cucina e tagliarmi la testa con il suo coltello di lavoro».

La Spagna non ha rimarginato le ferite della tremenda rivoluzione dove da una parte e dall'altra non si è esitato a togliere di mezzo, con le forme più spicce, i nemici rispettivi. Più di un milione di spagnoli ha perduto la vita durante la rivoluzione, non tanto in combattimento tra eserciti contrapposti, quanto in stragi, in massacri e in rappresaglie.

Mezzo milione di marxisti, almeno, è andato a morte. Ma i capi, come sempre, si sono salvati nella fuga. Ora, molti degli esponenti della Spagna demo-massonico-bolscevica vivono all'estero, e specialmente in America con centrale il Messico. Vivono tramando e macchinando contro la Spagna nazionalista cattolica «europea» di Franco. Chi li comanda, li organizza, li sovvenziona, li arma, li spinge alla lotta è l'America di Roosevelt. Questi s'era impegnato a «liquidare» Franco entro il 1943. Non v'è riuscito, nonostante avesse fatto mettere in opera tutti i mezzi leciti e illeciti. I giornali spagnoli — con *Arriba* e il bellissimo settimanale *Español* in testa — non hanno mancato più volte di denunciare con parole roventi le turpi macchinazioni nordamericane contro la Spagna e le congiure degli sconfitti di ieri, i vari Negrin, Martinez Barrios, Indalecio Prieto, Miaja e Madariaga, che vogliono creare un «governo spagnolo» per ora all'estero, in attesa, come essi sperano, di insediarlo a Madrid sulle rovine e sulle orgie di sangue di un'altra ancor più tremenda guerra civile.

Gli ex-miliziani

Quando i soldati americani sono sbarcati nel Nordafrica, il novembre del '42, ed hanno occupato il Marocco e l'Algeria, hanno ricevuto subito ordine da Washington di liberare tutti i marxisti spagnoli confinati in quei campi di concentramento e in quelle prigioni. Gli ex-miliziani così liberati si sono riuniti immediatamente in battaglioni equipaggiati ed armati di tutto punto dagli americani, affacciandosi alla frontiera del Marocco spagnolo e inalberando i vecchi simboli della rivoluzione e la bandiera della Spagna rossa. Ci fu vivo timore a Madrid, allora, di un incidente di frontiera, tanto più che i ricostituiti battaglioni di miliziani spagnoli manifestavano intenzioni di marciare su Melilla, Ceuta e Tangeri «per riprendere — come dicevano — la via di Madrid».

Dove sono ora questi miliziani? Stanno pronti per l'azione, si avverta da fuori della Spagna. Ed in Spagna stessa ci può essere gente che li aspetta. La radio di Mosca, a questo proposito, ha parlato un linguaggio crudo e violento. Ha detto che, alla resa dei conti, questo popolo spagnolo che non si ribella a Franco la pagherà cara. Se fosse così, se si realizzasse la profezia di Mosca, massacri orribili insanguinerebbero e strazierebbero ancora il generoso e forte popolo spagnolo (*Quod Deus advertat*).

E peggio di prima. Mi ricordo che, prima che lasciassi la Spagna, un comunista spagnolo mi ha detto senz'altro quest'estate: «Se faremo un'altra rivoluzione, questa volta non lasceremo vivo più un solo borghese, nè un solo prete». Mi ha detto testualmente così, ed era un comunista all'acqua di rose.

Antonio Lovato

Il Governo di Mussolini riconosciuto dalla Spagna

Imbarazzo a Washington e soddisfazione a Lisbona

Lisbona, 31 dicembre.

A Washington si è accusato il colpo recato alle «nazioni unite» dal riconoscimento del Governo Mussolini da parte della Spagna.

Il Segretario di Stato, Cordell Hull, richiesto dai giornalisti che cosa avesse da dire sul riconoscimento stesso, ha dichiarato di non aver nulla da dire, esprimendo — e guai se di puerile scusa — che «egli non può seguire da vicino l'attività diplomatica delle potenze dell'Asse». Curiosa scusa, invero, per un Ministro degli Esteri. L'imbarazzo statunitense o riguardo del significativo gesto di Franco, il tanto maggiore in quanto la propaganda aveva fatto credere all'opinione pubblica che un mutamento sostanziale stesse per verificarsi nella politica falangista.

A Lisbona il riconoscimento spagnuolo del Governo di Mussolini viene commentato in senso favorevole, poichè, si dice, la Spagna ha finalmente fatto il suo dovere di fiera antibolscevica, ha celebrato il 15.o compleanno. duto fiori regolarmente dal 1934 al giorno, giunta al 111° do, pensò che potevo riposo.

SERVIZI caffè, posate, ... stellane, candelabri, ... artistici e vari, porcellane, bomboniere maglia ... name, casse orologi, ...
(ROTTAM...

Le donne italiane contro i traditori della Patria

Nobilissime espressioni della madre di Guido Pallotta e della vedova di Ugo Pontiggia

Roma, 31 dicembre.

Un brano di lettera della contessa Pia Pallotta Della Torre del Barco, scritta a un amico del proprio figlio Guido Pallotta, esprime chiaramente il pensiero delle mamme dei nostri Caduti in guerra.

Essa dice tra l'altro:

Mai, potevo pensare che l'Italia si potesse macchiare di tale onta e che ci fossero degli italiani traditori. Voi che mi conoscete potete pensare quanto abbia sofferto e soffra al pensiero dell'offesa fatta al sacrificio del mio adorato Guido. Ho la terribile sensazione che egli sia morto due volte; morto due volte, così possono dire tutte le madri dei Caduti, le quali spargono le loro lacrime nel ricordo del sacrificio che, per colpa dei traditori risulterebbe inutile. Ma tale non sarà, se è vero che siete un Dio giusto, che premia la sofferenza degli uomini di fede e volontà.

A sua volta, la vedova del centurione della M.V.S.N. Ugo Pontiggia, vilmente assassinato da elementi antinazionali un mese fa a Erba, ha inviato al Commissario federale di Como una nobile lettera in cui dice:

«*Ricorre un mese dal martirio di Ugo. Istantaneamente si scolpisce il mio spasimo, ma sempre più in me si fa la mia anima e acuto più intenso il desiderio di vittoria, perchè non può esservi riposo il sacrificio di tanti martiri, perchè non può esservi pace la passione è la fede di chi lavora con fede per una rinascita di questa nostra Italia. Questo è il bisogno di dire ai voi che lo conoscevate bene*».

Sono queste testimonianze di sentimenti che animano dalla madre e dalla vedova del recente Caduto in guerra per l'idea, centurione Ugo Pontiggia.

Contro il tradimento, contro l'armistizio e capitolazione, per l'onore, della gloria e del rinovamento le madri, le sorelle di tutti i Caduti per la Patria.

L'arrivo a Roma del figlio di Badoglio

Roma, 31 dicembre.

La polizia è restato ieri Mario Badoglio, figlio di Roma, ha stato della fuga, suo padre da e da quell'aeroporto l'omnibus nascosto in ca in poi si era Roma.

E' stato arrestato il generale Carona, comandante del Corpo d'Armata che, dopo l'8 settembre, avevo l'ordine di difendere Roma contro ogni tentativo di occupazione parte delle forze germaniche.

Altri operai italiani deportati in Inghilterra

Lisbona, 31 dicembre.

Secondo quanto riferisce il *Daily Mail*, sono in corso trattative fra il governo di Badoglio e le autorità britanniche per l'invio in Inghilterra di nuovi contingenti di lavoratori italiani delle terre occupate nel Mezzogiorno. Come è noto, infatti, precisa il giornale inglese, già migliaia di prigionieri italiani lavorano in Gran Bretagna. Analogamente, una radio nemica ha comunicato, durante una sua trasmissione in lingua portoghese, che numerosi operai italiani i quali prestavano la loro opera in Eritrea e in Abissinia, sono stati deportati in Inghilterra e costretti a lavorare in quelle miniere di carbone. E poi si accusa l'Italia repubblicana di mandare i propri lavoratori in Germania, dimenticando che fra Italia e Germania esiste un'alleanza, e non il tradimento.

La notizia, per quanto sollevi lo sdegno, tuttavia non stupisce. Non poteva accadere diversamente data... la buona fede delle due parti. E' opportuno però si sappia che le miniere inglesi costituiscono, per i disgraziati che devono prestare in esse la loro opera, un vero inferno, dati gli antiquati sistemi di lavorazione e le condizioni igieniche. Mentre altre nazioni — in primo luogo la Germania e l'Italia — hanno ampiamente provveduto a tutelare i lavoratori, non così è avvenuto in Inghilterra.

Un carico di bombe che sta per raggiungere l'obbiettivo

CRONACA CITTADINA

San Silvestro di cent'anni fa

Un altro anno è nato. Sarà migliore di quello testè finito? Da che mondo è mondo, ogni anno nuovo reca, con l'istesso interrogativo, la medesima speranza, macchè, la intensa certezza: che lo sia; salvo poi ognuno a ricredersi all'ultimo giorno quando, guardando indietro, si avvedrà che certe gioie immaginate risiedevano soltanto nelle proprie illusioni e nelle proprie speranze.

Così, dunque, sarà; anno del resto sempre è stato.

Per averne una riprova, siamo andati a sfogliare le polverose raccolte del giornale di cent'anni or sono, la vecchia *Gazzetta Piemontese*. Anche allora, in quel nascere del 1844, il cronista, in un consuntivo dell'anno giunto allo spirare, si volgeva indietro a darduno sguardo alle illusioni e alle speranze tramutatesi in cenere nel volgere dei fatidici 365 giorni; e, forse più saggio di noi moderni, che tutto vogliamo svelare, non voleva indagare nel futuro, contento di quanto la sorte gli riserbava nascosto nelle pieghe del tempo a venire. Si accontentava di guardare al passato, e la sua vena letteraria lo portava a dedicare più attenzione all'atteggiamento dei suoi colleghi: giornalisti, scrittori, poeti.

Eran gli anni in cui si dibattevano le fiere questioni ancora palpitanti di classicismo e romanticismo. Lotta serrata fra conservatori classici e avveniristi romantici, in cui, tra fitte trame di romanzi, poemi e tragedie, s'andava agitando quella passione che prendeva ormai tutti: l'indipendenza d'Italia. Si preparavano le guerre del '48 e del '49; ed è quindi naturale che le battaglie letterarie interessassero un po' tutti, anche il nostro cronista, il quale vela la sua identità sotto la sigla «R».

Egli vuol essere obbiettivo nella sua disamina, non vuol parteggiare, sembra dire. Vorrebbe solo, da buon italiano, che la letteratura si affrancasse da mode ed influenze straniere. Chi sarà di moda, si domanda, nell'anno nuovo? Quale passo detterà le sue regole alla letteratura italiana? Anche cent'anni fa, come oggi, le lettere italiane subivano influssi e mode che venivan d'oltre mare e d'oltr'Alpe. Era il momento in cui, il Romanticismo imperava in Europa; ed anche da noi i suoi seguaci non erano piccola schiera e molti di essi, nutriti della nuova poetica, eran stati i precursori del grande Risorgimento.

Ma il cronista torinese, tradizionalista e forse classicheggiante senza avvedersene, lo avverte un tantino. Senza cattiveria nè malignità, con molta bonomia anzi, come un piccolo sfogo di chi, contando a fine anno un anno in più sulle proprie spalle, trova modo di dare la colpa del suo malumore a un qualche fatto esteriore. Invece la causa di questa sua, e nostra, tristezza è dovuta ad una sola realtà: che ci accorgiamo di invecchiare.

Comunicati

✠ **L'Azione Nizzarda.** — Il Gruppo d'Azione nizzarda comunica: Essendo stati sciolti a suo tempo, per superiore disposizione, tutti i Gruppi irredentistici, anche il Gruppo provinciale d'Azione Nizzarda di Torino ha cessato ogni sua attività ed in conseguenza è stata chiusa la sede di piazza Emanuele Filiberto 16. L'ex Segretario provinciale rivolge ai dirigenti del movimento ed a tutti i camerati un commosso saluto, inclinando al avera, ancora e sempre, fede nei destini d'Italia, confidando al nostro gli assertori delle sue rivendicazioni nel nome sacro di Giuseppe Garibaldi, lo spirito dell'Eroe nizzardo, dalla sua tomba profanata ad in mano del nemico, guiderà ancora gli italiani nella battaglia per la liberazione della sua Patria, nell'ultima battaglia del nostro Risorgimento. I volontari di Nizza, accorsi in questi giorni ad arruolarsi nell'Esercito repubblicano, sono l'avanguardia dell'onore e della riscossa.

✠ **Le pubblicazioni periodiche** non potranno uscire, a partire dal 20 gennaio, senza preventiva autorizzazione del Ministero della cultura, i cui estremi dovranno essere citati da ogni periodico uscente al posto del direttore responsabile. Editori o stampatori inviteranno subito la prima raccomandata, tre copie alla «Commissione Ministeriale per la revisione dei periodici presso la Prefettura di Milano». Chi non l'abbia fatto, provveda in conformità, sotto pena di decadenza delle pubblicazioni.

✠ **Valorizzazione delle Donne commerciali.** - L'Unione commercianti cura le pratiche relative alla valorizzazione annuale delle licenze di commercio per l'anno 1944. Il servizio di raccolta si svolgerà presso la sede, secondo il seguente ordine di presentazione: lettere A, C, giorni dal 3 al 13 gennaio; lettere D, T, giorni dal 14 al 21 gennaio; lettere U, Z e M, Q, giorni dal 22 al 31 gennaio, lettere R, S, giorni dal 1° al 29 febbraio, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

✠ **L'Ospedale Mauriziano** che già fu funzionante nell'ospedale di Lanzo un apposito reparto per ricovero e cure di infermi, da istituto uno speciale ambulatorio per malattie mediche a cui possono presentarsi i residenti e gli sfollati in Lanzo. L'orario è dalle ore 8-30 alle 9,30. Al funzionamento è stato preposto il dottor Giuseppe Vernazzani, già assistente anziano del «Maurizianno» di Torino.

✠ **Gli esami di Stato** per l'abilitazione professionale potranno essere sostenuti anche nelle sedi presso le quali i candidati abbiano conseguito la laurea o il diploma, o vi siano stati iscritti come studenti nell'ultimo biennio. Il termine per la domanda scadrà il 16 gennaio.

✠ **Pel personale alberghiero** sono aperti presso l'ENPALC (via Principe Amedeo 17) le iscrizioni gratuite a un corso di lingua tedesca; le lezioni, nelle ore pomeridiane del corrente, mercoledì e venerdì; inizio del corso, il 7 gennaio, ore 15,30.

✠ **Arruolamenti U.N.P.A.** — Presso il Comando provinciale di Genova è in corso l'arruolamento per subalterni e militi appartenenti alle classi dal 1923 al 1922 compresa con tradizionale sensibilmente ridotta e vitto tipo militare. [illegible] provinciale [illegible]

CASA LITTORIA

Il Commissario federale tra reparti della G.N.R.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Reparti in armi della Guardia Nazionale Repubblicana, a bordo di autocarri, hanno sostato, nel pomeriggio di ieri, dinanzi a Casa Littoria, in via Ettore Muti. Il Commissario Federale dr. Solaro con numerosi suoi collaboratori, si è subito recato fra le magnifiche formazioni, intrattenendosi con ufficiali e legionari, che hanno a più riprese cantato inni di guerra. Il Commissario federale ha potuto poi esprimere ai legionari il compiacimento e l'entusiasmo del Fascismo repubblicano torinese per i magnifici reparti in armi della G.N.R. che sono la espressione più alta dell'indomabile spirito guerriero del popolo.

Numerosa folla si è stretta intorno agli autocarri, partecipando così alla improvvisa spontanea manifestazione.

Nella Commissione di revisione degli iscritti al P.R.F.

Il dottor Carlo Convert non fa parte della Commissione di revisione degli iscritti al P. F. R., come era stato pubblicato e suo tempo, per errore.

La «Giornata della Madre e del fanciullo» ad Ulzio

Nella ricorrenza del 24 dicembre, giornata della «Madre e del Fanciullo», il Commissario del Fascio repubblicano di Ulzio, G. Ancelotti, ha consegnato vari premi alla popolazione. All'adunata erano presenti tutte le locali autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Furono consegnati cinque premi di natalità e diciannove di natalità, per la somma complessiva di L. 5000; più cinque premi di buon allevamento assegnati dalla Federazione Maternità e Infanzia, per la somma di L. 750. Il Fascio repubblicano di Ulzio, in tale ricorrenza ha pure assegnato premi vari ai sinistrati sfollati, quattro corredini per neonati ed un quantitativo di legna alle famiglie dei caduti in guerra e dei militari alle armi.

Gli Arditi aderiscono al Fascismo repubblicano

Gli arditi d'Italia della IX zona torinese, si sono riuniti a Casa Littoria. La riunione è stata presieduta dal Commissario Federale dr. Solaro. I presenti, dopo avere esaminato la situazione politica generale ed i problemi organizzativi che l'interessano, hanno espresso le loro fede nei destini immancabili della Patria, dichiarando di aderire al movimento rigeneratore del Fascismo repubblicano, intorno al quale dovranno convergere tutte le energie sane del Popolo italiano. Il Commissario federale ha preso atto della volontà degli arditi torinesi, che sapranno essere come sempre all'avanguardia di ogni ardimento e di ogni dedizione per il bene della Patria.

E' stata decisa la riapertura della sede della sezione torinese degli arditi d'Italia, che riprenderà così la normale attività.

IL COMMISSARIO FEDERALE
Dr. Giuseppe Solaro

La "Mandria,, in vendita...

Un secondo colpo grosso a due lestofanti ancora 900 mila lire

I due lestofanti che un mese fa hanno truffato di oltre un milione tre agricultori pinerolesi, sono ricomparsi di scena con un altro «colpo» quasi altrettanto clamoroso. Specialmente per il rag. Mario Pasino e per il mediatore Dario Cavalli, essi proponevano a tre negozianti della nostra città, un salumaio di via Nizza, un droghiere di corso Giulio Cesare ed un macellaio di Porta Palazzo, l'acquisto di un buon lotto della tenuta della Mandria. Ad affare concluso per due milioni, il Pasino ed il Cavalli riuscivano a farsi consegnare novecentomila lire complessivamente. A questo punto l'«affare» era interrotto da un quarto acquirente, conoscente dei tre negozianti, tale Pietro Bosco fu Donato residente a Pinerolo. Costui, giunto qui con 300 biglietti da mille in tasca, s'incontrava con i cinque per ignare la sua quota di partecipazione; ma quando constatava che la scrittura sarebbe stata fatta, ben a buona carta bollata ma in un caffè e non davanti a un notaio, s'insospettiva e cercava di guadagnar tempo. La somma, dice, l'avrebbe portata il giorno dopo, puntualmente. Rimandato così il convegno, all'insaputa degli altri, egli accorreva alla Venaria ove, da chi ben conosceva la Mandria, aveva modo di sapere che nessun «lotto» di terreno era in vendita. Al convegno, il giorno dopo, giunse puntuale, ma accompagnato da due agenti del Commissariato di P. S. di Porta Nuova. Al convegno non trovò che i tre negozianti torinesi, i quali così apprendevano di essere stati truffati di 900 mila lire. La Polizia non soltanto sarebbe già in possesso dei connotati dei due lestofanti, ma anche delle mezze generalità di uno di essi.

La moglie scomparsa

L'arresto di un mascalzone che aiutò il carbonaio nel seppellimento

La morsa degli accertamenti si stringe sempre più attorno al carbonaio Onorato Gatto; ma il carbonaio persiste nel negare; tale tesi difensionale appare insostenibile dopo la confessione fatta dal nipote quindicenne Stefano Gatto, pur tratto in arresto; e dopo la scoperta del cadavere della diciottenne moglie del carbonaio, come si sa disceppolto da quel magazzino di via Nole del quale, solo, l'Onorato Gatto aveva le chiavi e nel quale giornalmente si recava a lavorare. Un punto, nel corso delle indagini pareva ancora da chiarire; e cioè che l'uomo, trasportata dal magazzino di via Piacenza a quello di via Nole la salma straziata della vittima, con l'aiuto del nipote, avesse poi da sè, senza alcun aiuto, proceduto al seppellimento. I carabinieri della Compagnia interna hanno risposto all'interrogativo con l'arresto del trentanovenne Leone Domenico, un mascalzone a giornata del carbonaio. Costui, che abita al n. 90 della via Nole, ha dapprima cercato di far credere ch'egli era del tutto estraneo alla vicenda; ma poi ha narrato di non aver osato negare al principale il favore che questi gli chiedeva, di aiutarlo a seppellire la uccisa; un biglietto da cinquecento lire aveva fatto tacere i suoi ultimi scrupoli. E così con una pala, in aiuto al Gatto, egli scavò la piccola fossa interrata del magazzino; trasse il cadavere di sotto il cumulo del carbone, dove era stato deposto la notte del delitto, e diede al carbonaio valida mano nel seppellirlo, e nel celare di poi la fossa con un nuovo cumulo di carbone.

Anche le donne rubano le biciclette

Giuseppina Brillante fu Ludisino, abitante in corso Regio Parco 93, con una piccola officina di riparazioni per biciclette in via Principe Amedeo 36, è stata tratta in arresto dal Commissariato di P. S. Moncenisio per aver rubato una bicicletta che tale Dante Pirini aveva lasciata fuori di un negozio di via Garibaldi, ma che poi teneva d'occhio. L'arrestata, per giustificare il suo atto, ha asserito che aveva sofferto il furto di quattro biciclette, persuasa che quella, dicevano, in discussione fosse una delle sue, si era permessa di prelevarla, sicura di far ciò nel suo pieno diritto. Poichè la Polizia ha idee diverse in merito al preteso diritto della refurtiva, la brillante, oltre che arrestata, è stata denunciata.

Serpese per istrada con una valigia ben fornita

Due agenti della Squadra Annonaria, in corso Regina, notavano ieri l'altro un passante che faticava assai nel trasportare una valigia. Insospettiti lo fermavano, lo identificavano per Andrea Chirico fu Salvatore e constatavano che nella valigia erano recatelein-que chili di sale da cucina, quarantotto scatole di sigarette «Maryland», quarantaquattro scatole di «Serraglio» e quarantasei di «Nazionali». Il Chirico dichiarava di avere comperato tutta quella grazia di Dio una sconosciuto incontrato a caso nei pressi di Porta Palazzo; gli agenti non gli hanno creduto e lo hanno dichiarato in [illegible] denunciandolo per commercio clandestino di generi di [illegible].

L'educazione di Telemaco

Aveva sul cappellino una di quelle penne che estraggono un pericolo per gli occhi dei compagni di viaggio, specie se si è, com'era la signorina Adele R., in compagnia d'un giovinotto che col tenore dei discorsi solleticanti ci fa ridere e gettare il capo in qua e in là. Il commerciante Telemaco Fontini del fu Amedeo, d'anni 66, che, tra la cattiva positura in cui era e il dovere continuamente guardare dai colpi della penna assassina, era stanco e irritato come non si può esser più, a un dato momento, passandogli la penna di stricio sulla bassa, sacì l'addentò, e come girò gli occhi e gli sembrò di leggere non so che incoraggiamento sul viso degli altri viaggiatori che con lui si pigiavano in quel tratto di corridoio, cominciò a rodere lesto lesto come un topolino affamato, e rodi e sputa, sputa e rodi, poco più restava della penna, quando la signorina, sentendo il cappello tirare, si voltò e cacciò lo scempio. Gettare un grido e fiocare le dieci unghie verniciate nella faccia del Fontini, fu una cosa sola. Non troviamo che nel tafferuglio che seguì il giovinotto sopra menzionato abbia fatto sentire la sua presenza. Poco emanio dei contrasti si sarà probabilmente allontanato. La signorina Adele D., tostochè la tolsero il commerciante dalle unghie, lo ha denunciato per danneggiamenti e ingiurie; il Fontini ha denunciato lei per lesioni.

Svuota gli armadi alla zia a ricordo di un soggiorno

Carico d'una grossa valigia e di un voluminoso involto, con indosso la divisa di vigile del fuoco sotto un pastrano borghese, il ventiduenne Luigi Uberti di Giovanni, nell'uscire dalla stazione di P. N. destava i sospetti degli agenti dell'Annonaria, che lo invitavano nel loro ufficio per una visita al bagaglio. Visita quanto mai fruttuosa, perchè dalla valigia e dall'involto scaturivano lenzuola e calze, mutande e maglie, camicie e scarpe, asciugamani e tovaglie; un rifornimento completo e copioso di indumenti che induma gli agenti, dal momento che l'Uberti non sapeva dare spiegazioni soddisfacenti, a chiedere l'intervento della Squadra Mobile. In Questura l'Uberti si decise a confessare trattarsi di merce da lui prelevata in casa di una zia, Giuditta Brusato in Grosso, abitante a Scarna di Murisengo, a titolo di ricordo d'un soggiorno fatto presso di lei. Egli perciò è stato arrestato e denunciato per furto aggravato di biancheria.

Un film da ridere come matti

è quello che va in programma

oggi al LUX

ed è atteso con vivissima curiosità da [illegible] categoria di pubblico, per i nomi da «grande richiamo» che animano il cartellone. Pensate: *Achille Campanile*, ideatore ed esecutore del soggetto; *Alfredo Guarini*, regista; la *Excelsa Film*, Casa produttrice. E poi:

Carlo CAMPANINI

uno dei protagonisti, dilettosissimo nei panni di un barbiere innamorato di una bella ragazza... e di un cappello sfiatato;

Giuseppe LUGO

ugola d'oro, in canzoni bellissime (*senza una donna*) e nei più celebri «pezzi» per note acute: *Umberto Melnati, Barnabò, Sinzi*;

Silvana JACHINO

le due Jone: *Morina e Salinas*, in vivace e graziosa *Maria Dominiani* e la novità: *Dorella Soriani*.

«Senza una donna»

si intitola questa film di tutte le galezze, e no [illegible] per tutti [illegible] e per [illegible] le risate. I «tipi» le «macchiette» le «situazioni buffe» le «celle clamorose» si inseguono da un capo all'altro dell'azione esilarante in più continua e convulsa ilarità.

Prossimamente *Minerva Film*

Successo - Successo - Successo al Cine TORINO

Una ragazza intraprendente ha ieri divertito un mondo di pubblico del Torino

che ha trovato di suo pieno gusto l'originalità spassosa dell'intreccio, al quale la coppia

Josette DAY - Lucien BAROUX

ne dare le squisite [illegible] di una scherma[illegible] elegante e maliziosa. E il piacere del pubblico si rivela attraverso continue risate.

TERREMOTO al COLOSSEO !

E che terremoto ! Se dovesse continuare ancora così per qualche giorno, il Colosseo ne uscirebbe semidistrutto come il suo grande omonimo di Roma. Per fortuna

SIGNORINA TERREMOTO

con *Lily Murati*, che mantiene tanto trascuso di risate e applausi al [illegible] e per l'ultimo giorno. Domani: *Abbandono*, una delle più drammatiche interpretazioni di *Corinna Luchaire*

Oggi all'EXCELSIOR

ultimo dì *Angelo del male*, con **Jean GABIN e Simone SIMON**

opera di alta potenza drammatica. Domani, entrata gaia di

MARIKA ROKK

con *Ragazza indiavolata*, la più effervescente [illegible] della dinamica attrice, diventata l'inbattibile beniamina del pubblico.

DORIA: Alida Valli
in «L'ha fatto una signora»
DORIA: Virgilio Riento
in «L'ha fatto una signora»
DORIA: Nino Taranto
in «L'ha fatto una signora»
E' un comicissimo Generalcine.

Cinema Teatro MODERNO

corso Dante angolo via Nizza

Il nuovo locale sottito esclusivamente ad eccezionali spettacoli cinematografici e teatrali,

si inaugura oggi

Sulla scena: *Compagnia Buzzo*
Sullo schermo *C'è sempre un ma*

Cine IMPERIALE

a generale richiesta, continua ancora oggi le repliche del bellissimo, emozionante film

«GRATTACIELI»

il vasto, passionale e avventuroso film, *da più giorni trionfante.*

Cinema PALERMO

corso Palermo 110

"IN DUE SI SOFFRE MEGLIO,,

Dea Montano, Ninchi, Campanini

NAZIONALE: "Campo de' Fiori

con *Febrizi, Magnani, De Filippo*

Teatri e concerti

«Il barbiere di Siviglia» al Carignano

Oggi, alle 15, ha luogo al Carignano l'annunciata unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con protagonista il baritono Mario Basiola. Le altre parti principali sono sostenute dal soprano Gina Bernelli, dal tenore Luigi Fort e dal basso Ernesto Domitici, interpreti minori: Alessio Sollei e Liana Avogadro. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

Domani, alle 15, la seconda rappresentazione di *Rigoletto* con gli stessi interpreti della prima. Sono intanto confermate per mercoledì e giovedì prossimi le due rappresentazioni di *Bohème*, con la partecipazione di Toti Dal Monte.

Spettacolo dopolavoristico per le Forze Armate italiane e germaniche

Il Dopolavoro provinciale di Torino, proseguendo nello sviluppo del ciclo delle manifestazioni artistiche destinate alle Forze Armate italiane e germaniche, ha predisposto ed offre alle rappresentanze militari delle due Nazioni, di stanza a Torino, un secondo grande spettacolo d'arte varia. Esso avrà luogo al Teatro Carignano domani domenica, alle ore 9,30. Esso sarà effettuato dal Gruppo d'arte varia del Dopolavoro aziendale Fiat che, con la sua orchestra ritmo-sinfonica, diretta dal maestro Marzi, presenterà la rivista *Le Belle della cena*, due tempi di musiche, canzoni e schezzi comici.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11: Messa cantata della Basilica della SS. Annunziata di Firenze - Dalle 12: Musiche varie - 13: Segnale orario, Giornale radio - Dalle 13,10: Musiche leggere e operettistica - 14: Giornale radio - 18,30: Trasmissione della «Turandot» di Puccini, edizione fonografica - 18,40: Trasmissione per i lavoratori occupati - 19: Radio Panorama - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Concerto sinfonico diretto dal M.o Brunelli - 21: Conversazione - 21,30: Giornale radio per i prigionieri - Dalle 21,40: Musiche brillanti e leggere - 22,30: Giornale radio - 22,40: Canzoni popolari - 23,15: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

BORSE

TORINO, 31 dicembre

Bollettino. I Fondi Pubblici fra oscillazioni minime, in progresso, con pochi scambi, i valori azionari.

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend.3½	90 75	90 85	Beda	475 —	450 —
» f. p.	91 —	90 10	Marelli	250 —	250 —
Red.3½	71 —	70 75	Fiat	1150	1150
» f. p.	71 75	71 —	Isotta	199 —	198 —
Rend.5%	79 —	79 60	Savigl.	1595	1700
» f. p.	79-95	79,75	Nob.	595 —	590 —
Red.5%	83 —	83 —	Incet	255 —	271 —
» f. p.	83 25	83 25	Monc.	452 —	466 —
B.T.'44	95 80	95 75	Finsid.	310 —	310 —
» '49	70 50	80 —	Ilva	2715	2700 —
» '50 I	70 50	70 85	Ansal.	225 —	227 50
» '50 II	70 25	70 75	Borg.	3300	4500
» 51 I	70 —	70 —	Viet.	1210	1215
» 51 II	72 25	72 —	Colon	700 —	700 —
5%'43	87 —	87 85	Fisac	450 —	450 —
Ferr.	605 —	604 —	Lanif.	— —	— —
Imi.3½	450 —	455 —	Cir	380 —	406 —
Eli.3½	661 —	464 —	Schiap	937 —	960 —
Imi.4½	459 —	456 —	Param	536 —	553 —
Iri 4½	480 50	406 —	Lanza	730 —	730 —
Tori.4½	480 —	475 —	Aede	100 50	101 —
»5%'35	512 —	512 —	Rum.	901 —	901 —
»5%'37	502 —	508 —	Mon.p	815 —	815 —
B.Pat.	556 —	557 —	Amiat.	830 —	845 —
3½%	517 50	511 —	Mon.c	510 —	495 —
Mipl.4	500 —	500 —	Aog.P.	1015	1040
» 4%	435 —	295 —	Zucch.	370 —	366 —
A.Gen.	5300	5300	Unica	330 —	330 —
Medit.	1800	1800	Elem	232 —	228 —
Assic.	2500	2500	West.	980 —	980 —
S.A.I.	470 —	475 —	Gilard.	190 —	190 —
Tor.N.	705 —	705 —	Frigi	— —	385 —
Riell.	1595	1595	Safia	990 —	603 —
Italgas	35 50	57 50	Talco	1460	1480
Sip	1595	1550	Florio	102 —	102 —
Terni	495 —	505 —	Elica	490 —	490 —
F.C.E.	440 —	455 —	Risan.	1900	1900
Valdar.	2000	3100	Zeni B	1160	1300
Mer.El.	1020	1020	Cart.I.	545 —	545 —
Fade	1530 —	861 —	Burgo	1900	1950
Unes	550 —	645 —	For.R.	610 —	615 —
Bisi	2500	2500	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70,30; Svezia 453; Germania 1002; Giappone 4,475; Argentina 445.

Nota agraria

L'agricoltore, che nelle attuali circostanze riveste ancor maggiormente la sua funzione sociale, si trova assillato da una parte dall'imprescindibile dovere di incrementare al massimo la produzione delle colture particolarmente ricercate da lui praticate, dall'altra dalla difficoltà di procurarsi alcuni fra i più importanti mezzi, non sempre [illegible] indispensabili per dar luogo a quanto incremento: tali sono i concimi, la cui deficienza può essere causa di mancata produzione e da irregolari trasporti. In considerazione di questo stato di fatto è naturalmente necessario utilizzare tutti i fertilizzanti che si trovano sull'ambito dell'azienda agricola, primo fra tutti il letame, in modo che essi non vadano dispersi o se non altro diminuiti della loro efficacia.

La cosa va tenuta presente proprio in questo momento, in cui da troppi agricoltori si continua incomprensibilmente nella deplorevole abitudine di spargere sui prati il letame e, quel che è peggio, allo stato fresco. L'azoto, che vi è contenuto allo stato amoniacale e in forma facilmente dissociabile, va in gran parte perduto; contemporaneamente si hanno pure dispersimenti di fosforo e potassa, il primo dei quali esistente in quantità piuttosto limitata. Sui prati invece si dovrà spargere unicamente terriccio, altrettanto il quale soltanto si ottiene la fecondazione degli elementi fertilizzanti del letame e che inoltre contribuisce a rinsavare la cotica erbosa e a proteggere la flora prativa dai rigori invernali; ciò che dal resto fanno da tempo gli agricoltori più avveduti.

FALLIMENTI

TORINO. — **Tua Mafuvo**, commerciante in Torino, via Torino 30. Sentenza dichiarativa 14 dicembre 1943 ad istanza di creditori. Esame dello stato passivo 28 gennaio 1944, ore 9,30. Giudice delegato Cav. Dott. Marcello Olivalinari. Curatore Avv. Gustavo Rol. — **Bonora Bruno**, commerciante in Torino, piazza Cardueci n. 139 b.s. Sentenza dichiarativa 14 dicembre 1943 ad istanza di creditori. Esame dello stato passivo 27 gennaio 1944, ore 9. Giudice delegato Dott. Cav. Marcello Olivalinari. Curatore Avv. Mario Unia.

Il 30 dicembre decedeva in San Salvatore Monferrato

Emma Pia ved. Cairola

Con dolore che non trova conforto ne danno l'annuncio la figlia **Camilla** con il marito **Armando Lavagna** e figlio **Piero**, il figlio **Rag. Piero** che tanto adorava, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale alle ore 11 di lunedì 3 corr.

Torino, via Alessandria 16.
Pompe Funebri Gecia - Tel. 46-016

Il 28 dicembre, in Verrua Savoia, munito dei Conforti religiosi serenamente spirava

Giulia Copasso ved. Ottino

A funerali avvenuti ne danno il dolorosso annuncio il figlio Rag. Luigi, la figlia **Maria**, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Gedelfinese - Tel. 41-000

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA POLIZZA DOTALE

La caratteristica fondamentale dell'assicurazione sulla vita sta nella capacità che essa racchiude di tutelare non soltanto il nostro avvenire individuale, ma anche quello delle persone a noi care; e cioè a prescindere dall'esistenza o meno in vita di nostessi.

A questa funzione rispondono numerosissime forme assicurative offerte dallo

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

come quelle denominate «miste» e a «termine fisso», semplici o abbinate a combinazioni speciali, che si adeguano alle più svariate condizioni sociali e situazioni di famiglia.

Vi sono poi altre forme che sono rivolte **unicamente** a beneficare persone da noi prescelte, come quella a «vita intera», che consente il pagamento di un capitale soltanto dopo la nostra morte.

E così pure altre vi sono che, sia o no in vita il contraente contemplano soltanto il pagamento di un capitale, ad una data prestabilita a persona a noi cara, fermo però restando che, se questa venisse a mancare prima del termine fissato, il contratto sarebbe sciolto e i premi fino a quel momento versati sarebbero restituiti a chi di diritto.

Tale è il caso della così detta

ASSICURAZIONE DOTALE

con controassicurazione, che illustriamo col seguente

Esempio pratico

Un padre dell'età di anni 27 vuole costituire a favore di una sua bambina di due anni una dote di 2500 lire, che dovrà essere corrisposta alla bambina stessa quando avrà raggiunto il 25° anno.

A tal fine egli, quale contraente, si impegna a pagare, al masmo per 23 anni, il premio annuale di 801,25 all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, a sua volta, assume li obblighi seguenti:

1) **di corrispondere a scadenza il capitale assicurato, se a quell'epoca la beneficiaria sarà in vit**
2) **di rinunciare all'ulterre incasso dei premi, pur mantenendo immutato l'obbligo di corrispondere come sopra l'intera somma assicurata, qualora il contraente (genitore) venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto;**
3) **di restituire al contraente i premi incassati, al netto di tasse e interessi, in caso di morte della beneficiaria prima della scadenza del contratto; restituzione oltre che sarebbe fatta a chi di diritto, se nel frattempo fosse morto anche il contraente.**

Si deve presumere che chi sceglie questa forma assicurativa, la quale prevede lo scioglimento di contratto e la restituzione dei premi versati nel caso di premorienza del beneficiario, non abbia altra persona sia a cui favore devolvere il beneficio del suo atto di previdenza.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(33)

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzi. Aumento 1,50 per tassa fissa. Pubblicità e 5 % imposta entrata.

1) **ANNUNZI COMMERCIALI**
L. 5 per parola

ACQUISTEREI palissino ruote gommate che per trattatori. Scrivere massima 111 Uff. Pubblicità R., Torino. 50000

ACQUISTO attrezzature gabinetto medico chirurgico. Pasquali, corso Peschiera 142 Torino. 50000

ACQUISTO se vera occasione locale mq. 1-1.500. Telefonare 91-308. 10000

ACQUISTO stock punte, manichi, frese, alesatori ed utensileria diversa. Inviare [illegible] dettagliata cassetta 7 R. Uff. Pubblicità R., Bologna.

ASSORTIMENTO calendari standard, tabelle, blocchi, Chiaravalle. Fratelli Levaggi carta. Ia, rasso stringhe. Cartoleria Gay, Corte Appello 14.

AUTOTRASPORTI per qualsiasi destinazione, massima serietà, interpellateci. Telef. 50-934.

BASCULE, trasporti, radio, marconi, bilance, affettatrici; cucina economica qualsiasi tipo. Bosone, Sant'Anselmo 8.

DALESE nolle, colle polvere, gesso, zinole, vernice nera, alcolinatura, cemento plastico per saldature grande, trasf. Via Ormea 112. 10000

DASSETTE imballo 75×45×27 disponibili 4000 vendo blocco. Scrivere cassetta 160 M. Uff. Pubblicità R., Torino.

GERCI (kit) fino 1700 materiali cuoio nuovi usati pelli crine cuscame filzi anche ex alleati, cuoviti e simili. Scrivere cassetta 161 A, Uff. Pubblicità R., Torino. 550

GERCASI magli balestra anche usati purchè buono stato. Dettagliare potenza prezzo. Scrivere cassetta 115 R, Uff. Pubblicità R., Torino. 30000

GERCASI filatoio con caldaia vapore, lavatrice, macchinario, allegata listino. Scrivere cassetta 82 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 10000

CHIMICO pratico metallurgia disponibile assumere consulenza piccola media industria. Scrivere cassetta 163 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 24412

DUCITRICI, ghigliottine per cartoni necessario. Scrivere cassetta 183 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 64467

DISPONIAMO 300 ottimi fusti nuovi alcool, cerchiati 160 litri. Scrivere cassetta 109 R, Uff. Pubblicità R., Torino.

FALEGNAMERIA cercasi per lavorazione stabile articoli speciali, inerenti imballaggio. Scrivere cassetta 210 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 54031

IMPRESA costruzioni, bene attrezzata, eseguirebbe qualsiasi lavoro, preferibilmente forte entità, per conto diretto in divisita o privati. Scrivere cassetta 186 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 50013

IMPRESARI collaudi, assume lavori, muratore, tetti, soffitti. Indirizzare Zoppello, corso Grosseto 236. 50038

LEGNAME compensato tre quattro millimetri. Corso Re Umberto 58 (cortile).

MACCHINE: raffinatrice 2 cilindri, sfarinatrice 200 kg., abattitore, vendonsi. Scrivere cassetta 102 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 64409

MOTORI, alternatori, diesmo, trasformatori riparziamo, trasformiamo, riavvolgiamo massima solleciti dine. Officine attrezzate qualsiasi avvolgimento elettrico, termoelettrico, riparazioni meccaniche inerenti. Vitoli Corrado, Bpeniese.

OLIVE salamoia verdi nere cerconsi acquisto importante industria. Scrivere assetta 77 A, Uff. Pubblicità R., Milano.

PERIZIE, progetti costruzioni civili industriali. Scrivere cassetta 165 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 64118

PORTA cassetti vuoti redditizie 4500 vendonsi lire 2 cadauno. Scrivere cassetta 102 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

PRESSA idraulica forte pressione piatto almeno 110 × 80 completa di pompa preferibilmente movimento in basso. Scrivere specificando C.E.C, cassetta 6, Pinerolo. 10297

PROPRIETARI case industriale predisponente copertura vostri tetti con brevetti Sacsai, Reggio Emilia, via Lello Cai 3.

REGANDONI ogni decade a Roma, per nostro incarichi. Telef. dalle 14-16, 6-122.

STUDIO dentistico centrale affitta operatori collaboratore. Scrivere cassetta 86 R, Uff. Pubblicità R., Torino.

STUFE gas Eur, doppio uso, impermeabili economia utilità riscaldamento con pochi centesimi ora. Considerate vantaggio il rendimento vivanda. Rivenditori cercansi. Cortatone 20, telefono 61-258.

YEGNIGO lunga specializzazione impianti metallurgici, assume rappresentanze. Scrivere cassetta 152 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

VENDESI sega nastro cm. 80 [illegible] bile motorizzata. Via Rubiana 46.

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

CERCASI buon [illegible] Fiat con [illegible] bilmente nuovi. Regalo. [illegible] 10006
[illegible] Cremona 30. [illegible] 64427

SOCIETÀ CANALI, RILIEVI [illegible] AZIENDE - L. 5 per par.

DATTILOSCRIVENTE azienda artigiana produce fatta eccezione cerca 300.000 per ampliamento. Scrivere cassetta 166 M Uff. Pubblicità R., Torino. 64470

GOMMA tappeti corsia arrivata trafileria [illegible] Scrivere cassetta 202 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 50019

MOBILI per ufficio, [illeg

IL DONO del condannato

Questa è una storia di deportati in Siberia sotto lo zar. Me la raccontò Simone Nikolajevic a Millerovo. Ma Ivan Teodorovic, che l'aveva ascoltata con me che ero stato in Siberia sotto il nuovo regime, quando Simone fu alla fine, osservò che le cose con i bolscevichi non erano cambiate.

— Solo che, — dissi — se qualcuno restava per la strada, non gli mettevano la croce.

Simone Nikolajev aveva preso il racconto molto alla larga e aveva continuato con il fare lento proprio dei rumeni e con una ricchezza di particolari persino noiosa. Per raccontare i tristi moti avvenuti nell'estate del 1916 a Pietrogrado, impiegò oltre un'ora. Dovemmo sentire persino i vari discorsi da lui tenuti in quei lontani comizi. Ma poi, precisamente nell'ottobre del '16, li erano lo beccò mandandolo con altri 350 in Siberia. Partirono ammucchiati in sei vagoni bestiame. Attraversò la linea di Berinskaja, il treno avrebbe dovuto raggiungere la transiberiana a Perpavlovka. Il termometro toccava i 10 gradi sotto zero di giorno e i 22-25 di notte. Con il treno in corsa, il freddo aumentava. Ogni tanto, arrivava un po' di neve. Una neve simile a farina. Gli sportelli dei vagoni non chiudevano bene. Si era in nove, il vento ed il freddo vi entravano come a casa loro. Per tre giorni, nessuno dormì per paura di morire congelato. Ne morirono ugualmente sei. Alla sera del terzo giorno, il treno si fermò in una stazione della steppa. Passò un'ora, due tre e passò tutto il pomeriggio. Al mattino successivo, il comandante della scorta, il tenente Kretinski, io che veniva dalla riserva, si recò dal capo-stazione e ritornò bestemmiando. Il capo-stazione gli aveva riferito che nei ponti e due vagoni erano stati schiantati dai ghiacci, che il treno non poteva andare avanti e che per raggiungere la Transiberiana si dovevano coprire più di 300 chilometri. Al comandante scoppiò immediatamente il sangue alla testa. Abbandonare il suo vagone riscaldato. Ma non c'era niente da fare.

Ripartirono a piedi nel pomeriggio. Non nevicava più. Ma la neve caduta era molle. Vi si sprofondava fino ai garretti. Tanto che tirare fuori i piedi costituiva una fatica immensa. Il cielo fuso in una tinta opaca pesava basso. L'atmosfera senz'ombra nè raggi era piatta e livida. E la neve presentava lo stesso colore livido del cielo e dell'aria. La natura tutta mostrava il suo volto ostile come se si fosse coalizzata contro quei disgraziati che camminavano su file di quattro. Mentre due uomini di scorta stavano in testa e gli altri, scaglionati ogni quindici metri. Dietro, veniva il comando. I relegati portavano i loro fagotti in spalla. Tutti avevano escogitato dei mezzi ingegnosi per tenerli appesi od in equilibrio senza dovere adoperare le mani.

Il tenente Kretinski continuava a bestemmiare e a borbottare che era una porcheria compiere quel tratto per via ordinaria, che avrebbe fatto rapporto a chi di ragione e che, se avesse saputo una cosa del genere, non avrebbe accettato di portare quella gente in Siberia, perchè lui non era un poliziotto di mestiere, non aveva fatto niente di male, ed in fin dei conti era una persona onesta. Sfogava il suo malumore sugli uomini della scorta. Questi borbottavano anche essi che non erano degli aguzzini di mestiere, ma, non potendo fare diversamente, sfogavano sui deportati il malumore proprio e quello del comandante. La frusta, una corta frusta tagliente, sibilava con facilità. Chi incampava costituiva un pericolo per sè e per gli altri: le fila si sbandavano, qualcuno usciva fuori dalle fila, i sorveglianti accorrevano e le frustate fioccavano. Si aveva un bel raccomandare di non camminare con la testa in aria, di fare attenzione dove si metteva il piede e, per non scivolare, di irrigidire i muscoli e di posare completamente la pianta del piede. Dei distratti, degli incapaci, degli sfiniti, ce n'erano sempre. I più tartassati dalla frusta erano quelli delle file esterne. Dove nessuno voleva stare. Le uniche discussioni fra i deportati vertevano su questo, perchè, per quanto grande sia la solidarietà nella miseria nonchè lo spirito di sacrificio e la mutua comprensione, a nessuno piace prendersi le frustate per colpa o per conto degli altri.

Dopo sei giorni, il cielo sempre chiuso e compatto, si spalancò. Ed i deportati conobbero un inatteso martirio. Il sole traeva dalla neve barbagli di metallo che martoriavano gli occhi. Gli occhi cercavano di fuggirli, ma ovunque si posassero rimanevano prigionieri del sole e dei suoi riflessi. Il sole poi, battendo sulla neve, toglieva ogni contorno alle cose. E i suoi riflessi, scintillando a grande distanza come ipotetici laghi, creavano orizzonti irreali. Che aumentavano il senso d'infinito, di immenso e di vuoto che dà la steppa. Era come se la strada non dovesse più finire, la vita non fremesse più e non esistessero altri rumori e suoni che il battito dei loro passi ed i loro sospiri, il sibilo della frusta, le bestemmie del comandante, le urla degli uomini di scorta ed i canti che qualche prigioniero abbozzava nell'illusione di aiutarsi a camminare.

Verso le quattro, il martirio finiva. Veniva il tramonto. Col tramonto, l'orizzonte si precisava, ritornavano i contorni delle cose e ritornava il senso della vicinanza degli esseri e della vita. Poi, cadeva la notte. E con la notte la steppa diventava un mare azzurro. Dove i piccoli lumi dei villaggi indicavano il porto vicino. Si camminava ancora, a volte per una ora, a volte per due. Una lanterna cercava la strada che la notte e la neve nascondevano. Il comandante smetteva di bestemmiare, gli uomini della scorta si facevano meno brutali, i deportati camminavano con passo meno pesante e più impaziente. I loro piedi si affondavano nella neve. E la notte ne riempiva le impronte di ombre blù quasi volesse segnare così la strada della maledizione.

I deportati passavano le notti nelle stalle delle comunità passate. Che notti calde dopo le giornate rigide! Le bestie soffiavano un vapore umido che li avvolgeva come coperte di soffice lana. Una notte, un uomo della scorta, fingendo di sbagliarsi, andò ad allungare accanto ad una deportata ancora giovane. Delicatamente, due deportati lo presero per le braccia e per le gambe, lo bilanciarono di qua e di là e uno, due, tre lo buttarono a volo fra le mucche. L'imprudente, con le ossa rotte, gridò alla rivolta. Una sentinella armata sparò. Il comandante accorse. Era ubriaco, ma non del tutto. Trovò i deportati che dormivano a pugni chiusi. L'uomo non riuscì a spiegare la pretesa rivolta e venne punito con sei frustate. Beveva molto il comandante, ma non era un bruto. I deportati ne ebbero la prova quand'egli dovette ordinare la fucilazione di Elia Fiodorovic Russukov. Si vedeva che la decisione gli era costata molta fatica. Ma il regolamento era il regolamento. « Il primo tentativo di fuga — diceva — sarà punito con 20 frustate. Il secondo, con la morte ». Ed Elia Russukov era al suo terzo tentativo. Una pallottola in una gamba l'aveva immobilizzato a 400 metri. Si era in mezzo alla steppa. A vista d'occhio non si vedeva un albero, manco a pagarlo. Ora, il comandante voleva fare le cose in regola: legarlo bene bene ad un albero, bendargli gli occhi, schierare gli uomini e ordinare il fuoco abbassando la spada. Non gli piaceva freddare un cristiano come un cane. Ma non c'era un albero. E lui non aveva la spada essendo in divisa da campagna. Per la spada, avrebbe rimediato abbassando la mano armata della rivoltella. Ma l'albero dove trovarlo? Al prossimo villaggio? Non poteva trascinarsi dietro fino al prossimo villaggio Elia Russukov, ferito com'era. Per fortuna, guarda guarda, si vide ad un centinaio di metri un palo, indicatore.

— Quello che ci vuole! — esclamò il comandante.

Russukov venne trascinato fin là, con i deportati dietro. Stavano per legarlo al palo indicatore, mentre i deportati gli venivano allineati di fronte perchè la sua esecuzione servisse da esempio e il comandante esclamava:

— Io non scherzo! Non me la si fa! Io non scherzo!

Stavano, dunque, per legarlo, quando con modi cortesi e con voce tranquilla Russukov si rivolse al comandante:

— Permettete, signor comandante, che mi svesta? A me i vestiti non servono più. Possono servire a qualche compagno. Fa tanto freddo!

Il comandante assentì. Russukov si tolse il giubbone.

— A te, Simone Nikolajevic! La tua giubba è troppo sottile.

E gettò il giubbone di cortonina imbottita a Simone che tremava sotto una giubbetta di tela. Si tirò via il camiciotto.

— Tu, Pietro Efimovic, ne hai uno solo, se non sbaglio. Puoi cambiartelo. Sta tranquillo. Non ho pidocchi.

Incontrò molta difficoltà a levarsi i calzoni e le scarpe, causa la ferita. Gli uomini, che dovevano fucilarlo, lo aiutarono premurosamente. Elia si tolse anche le mutande. Ma si dimenticò di togliersi il berretto. Aveva il petto coperto da lunghi peli neri, gli occhiali ed il berretto in testa. Sulla ferita, il sangue si era raggrumato. Egli stava in piedi su di una gamba sola. Si lasciò legare al paletto senza fare storie. Il tenente Kretinski gli concesse due minuti per mettersi a posto con la sua coscienza e con Dio. Intanto, schierava gli uomini. Ma, prima che il comandante ordinasse il fuoco, Elia Russukov stramazzò a terra, lui ed il palo, ucciso dal freddo. Il comandante ordinò a due deportati di scavargli la fossa. Dopo, lui stesso ruppe in due il paletto, ne compose una croce e la piantò sulla tomba.

Paolo Zappa

Lo scrittore Yambo

deceduto a Firenze

Firenze, 31 dicembre.

Nella sua casa fiorentina, è deceduto lo scrittore Enrico Novelli, figlio dell'artista Ermete Novelli, molto conosciuto nel campo della letteratura per bambini, con il nome di Yambo.

Era nato a Pisa sessantasette anni fa e si era affermato prestissimo come scrittore, tanto da assumere la direzione del *Nuovo Giornale*, che tenne dal 1927 al 1941. Dalla sua penna uscì quel *Ciuffettino* che ha rappresentato, e rappresenta tuttora, la delizia di migliaia di bambini. Oltre a quel capolavoro della letteratura infantile, si devono a *Yambo* un altro centinaio di opere, tra cui si possono ricordare per la larga diffusione i *Fratelli della mano rossa*, il *Tesoro degli Incas*, le *Avventure del capitano Bombaz* e *Ciuffettino alla guerra*. Fu pure abile disegnatore, fortunato cinematografo, autore, tra l'altro, di un *Cagliostro*, *La novella del calcio*, *Pupè Genaro*, che ebbero notevole successo. Alla sua attività, infine, si deve la creazione di quel famoso « Teatro dei Fantasci », che col suo nome riportò trionfali successi in Italia ed all'estero.

Difese mobili del « Vallo atlantico » lungo le coste del Canale della Manica. Le operazioni di piazzamento di un cannone

Immagini ottocentesche

Le fate di D'Annunzio - Un negozio di via Condotti - Due amiche di poeti - Carducci lunatico

Un poeta amante di una poetessa va in pellegrinaggio alla tomba di un altro amante di lei, ucciso in duello dal marito. E scrive: « Com'è bella la tua piccola tomba, la casa modesta del tuo povero amore!... » Curiosa situazione, romantica e comica: « un morto e due vivi che di fronte a quel morto dovevano pur darsi un contegno ». Il poeta era Mario Rapisardi, la poetessa la Contessa Lara, « perfida e bella », chi racconta l'aneddoto è Pietro Paolo Trompeo in un libro che s'intitola a *Carducci e D'Annunzio* (*Tumminelli Ed.*). Non è un libro di aneddoti, è una deliziosa variazione su argomenti squisitissimi di poesia e sensibilità, che illustrano la nostra letteratura tra Ottocento Novecento: ma, pel garbo dello scrittore, leggendo si ha davvero l'impressione che il tempo abbia cessato di fluire, si sia fermato, poniamo, all'anno 1883. « La polemica Rapisardi-Carducci » è in pieno sviluppo: tra Catania e Bologna s'incrociano i famosi ruggiti... ». Rapisardi s'atteggiava ad eremita e profeta:

Quel disdegnoso in su la tolda ritto,
Fosco il ciglio, fisi il guardo, ampia
[la fronte.

E' il vate stesso.

Autoritratto. Ma poi ci si mostra anche in più modesta veste, diciamo in veste da camera, sovrecitato mentre la poetessa « legge i suoi versi », narra i suoi « pazzi amori », e: *Una rima alla chiesa*, un bacio lo bramo. Ma lasciamo andare; piccole tristi cose di poveri morti.

Barbarie e mondanità

Proprio in quegli anni, tra l'80 e il '90 Gabriele d'Annunzio disperdeva nelle lascive eleganze dell'arte mondana l'« odor salso », la « vigoria faunesca », si dice la « barbarie » del *Canto nuovo*. In qual fremito di natura selvaggia e di metri « barbari » il giovanissimo abruzzese aveva incontrato un giorno il consenso, il compiacimento del Carducci.

O dolci selve di ginepri, rare,
A cui fischian nel grigio ottobre
[i turdi...

aveva cantato il poeta marremmano. E Gabriele gli aveva fatto eco:

O vie larghe tra' fusti biancheggianti...

Ma poi dà quell'ardente fuga alle galanterie di Isaotta Guttadauro, fu un bel precipizio. Le dame, i salotti, una diffusa tristezza carnale serpeggiano lisciato, estenuato Gabriele. L'amico Scarfoglio se ne indispettiva, e il poeta, dilettandosene, coglieva i sottili tormenti della decadenza:

Ne lo stridulo giorno de le rime
ed crudelmente lo corre una ter-
[tura...

Nel 1896 annuncia un *Canto novo* mondato, di « sovrabbondante e contraddittorio » ridotto a quasi greca compiutezza. Sennonchè più che di grecità si dovrebbe parlare di alessandrinismo, modellato sugli epigrammi dell'*Antologia*, su quelli di Meleagro, che, in quei tempi, erano stati tradotti da Guido Mazzoni tra noi, da Pierre Louys in Francia. La poesia decadente di D'Annunzio è, così, dal Trompeo collocata in giusta luce. *Il Duca Minimo*, ossia D'Annunzio cronista mondano alla *Tribuna*, aveva presentato al pubblico — 1886 — il pittore Sartorio, che da qualche tempo andava ispirandosi all'epoca bizantina. E aveva ricordato « quelle strane figure di vescovi mitrati e di regine pompose e di santi rigidi e di vergini e di schiavi... » Siamo a mezza strada tra le Erodiadi di Flaubert e di Moreau e i sadici e un po' goffi splendori della *Nave*. E Trompeo ricorda dal Sartorio *La Diana d'Efeso e gli schiavi*, carnaio di bellissimi cadaveri, anticipazione della « Fossa Fuia » dannunziana:

Mio padre mi chiama Basilicia.
Per te mi chiamerò distruttrice...

Favole a giapponeseria

In quello stesso 1886 esce, illustrata da alcuni celebrati pittori, l'edizione di lusso dell'*Isotta Guttadauro*. Donne fatali, donne dannunziane e sartoriane. Anche le fate, le Melusine, le Oriane, sono dispensatrici di dolci veleni. Ecco qui, adagiata mollemente in un paesaggio irreale, tra strani fiori che paiono raggiungere le costellazioni, la giovane maga: *Erammi schiusi li astri in lunghe forme...* Ma la composizione, oggi, tremendamente ricorda certi calendari « artistici » di quaranta anni fa. Molti fantasie, che non concevano soltanto, nella favola, le terre di Brocelianda. Da altri esotismi erano sedotte e mosse. Vogliamo dire dalle giapponeserie e cineserie di via Condotti. In via Condotti erano le vetrine del negozio Beretta, negozio d'arte estremo-orientale che ha un suo posto nella storia letteraria ottocentesca. Vi si davano convegno poeti bizantini e dame dell'aristocrazia; Matilde Serao vi poneva una scena. — « E' un sogno, mormorò donna Clelia. — « Sì, un sogno, ripetè Riccardo... — del romanzo *Vita e avventure di Riccardo Joanna*, e D'Annunzio magistralmente lo descriveva, di sera, quando i lumi sono accesi: « Allora tutti i colori si fondono in una armonia più soave: l'avorio prende la dolcezza di una rosa thea... » E alla poesia decadentistica dannunziana non mancarono così le note estremo-orientali.

Floriano in una
Elia, i peschi d'Asbocca
e la ragnaia;
e il latte de la luna
dolce su la giada.

Ma tra le Isaotte, le Granmàdre, e « li orti di Pekino », vennero a buon punto i sarcasmi dell'amico Scarfoglio. Non so dire, il Trompeo, se proprio furono questi a fermare Gabriele sullo sdrucciolevole cammino:

Per le mature, o mite sovra Leura
il suo frutto d'amor la pomarina...

Comunque, Gabriele si fermò.

Romanticismo di Carducci

Orbene tutto ciò è pittoresco, ma non ci direbbe quel che dice, se dietro non sentissimo alto, presente, il nume di Giosue Carducci, classicista, « barbaro », parnassiano, il Carducci, anche quando la moda pare contraddirlo, è il sovrano del tempo. Di quanta novità d'argomenti poetici fu egli iniziatore, dall'antico al nuovo. « E sai che cosa ho ricevuto dopo la lettera tua, poco dopo? un bel frammento di marmo bianco stupendo staccato dal tempio di Afrodite... » Così nel luglio del '72 Carducci a Lidia. Di bianchi marmi, di luci rosate, se ne trovano parecchi nella prima del Carducci; anzi il marmo pario diviene per lui « quasi il simbolo della favolegiatta serenità degli antichi ». Ma, ecco, nel suo spirito entra alcunchè di diverso e strano. Si veda il raffronto bellissimo, Carducci e Baudelaire. Il Carducci ebbe occasione di dichiarare apertamente d'aver tratto almeno uno spunto dal Baudelaire: fu la volta di *Vendette della Luna* dal *Bienfaits de la Lune*. Tra la donna lunare e il paesaggio lunare avviene quello scambio « simbolistico » o pantelistico » che Baudelaire chiamava *métamorphose mystique*.

Ahi, ma la tua marmorea bellezza
mi sugge l'alma...

E una « metamorfosi della bellezza mulebre in bellezza parnassiana », alla maniera di Baudelaire, si ha pure in certi versi inviati il 2 aprile 1883 ad Adele May:

O Delia, dei laghi lombardi
Le fulgida salma natia
Ondeggia ne' vaghi tuoi sguardi...

Era, questa Adele, una mima amica del Sommaruga, splendida di bellezza, frequentatrice della *Cronaca bizantina*. A questo punto il Trompeo ricorda un'altra amica di poeti, là, nei cenacoli parnassiani di Parigi. Agnès Savetier, meglio nota come Madame Sabatier. A lei Gautier aveva dedicato quattro impeccabili quartine di *Smaux et Camées*, ribattezzandola Apollonie:

J'aime ton nom d'Apollonie,
Echo grec du sacré vallon...

Era la Sabatier oltre che bella, colta e amabile, e assistetta Baudelaire già paralizzato, eseguendo per lui ogni giorno musiche gentili. « Le donne di facili costumi — commenta Trompeo — hanno spesso il cuore largo quanto le braccia ». In quanto al Carducci baudelairiano più che di filiazioni e imitazioni si tratta di una nuova rivelazione sentimentale e fantastica. S'è scura nel classicheggiante professor Carducci l'illusione elenica, una vena di bigia tristezza, di inquietudine insoddisfatta, s'inabitra nella sua poesia: in « pieno neopaganesimo parnassiano sorgit amari aliquid ».

Sotto la pioggia, tra la malagina
torno oggi, e ad ogni varrai scosto-
[dermi...

Il fascino del Carducci è anche in questo nervoso romanticismo, di lui adoratore di Orazio, che si contrappone alla visione, pur cara ai romantici, di un lucido e irreale mondo greco:

Marmi di Paro la folgiderea
[bianca...

Paesaggio bianco ed azzurro, dice Trompeo, « nel mutevole riso dell'acqua e del sole »; uno di quei suoni argentei sull'onda del vento, che fanno del Carducci il poeta vero e grande, il foscoliano poeta, che ancora canta al nostro cuore alcuni dei più bei canti del nostro Ottocento.

tirsi

« Donna di sublimi ed elevate virtù »

I SEGRETI DI MADAMA FOCHETTI

Contrariamente al solito questa volta non posso indicare la sorgente bibliografica alla quale attingo, perchè tarme e topi hanno mangiato la copertina del libro, lasciando un'indicazione sola, e cioè che ne fu l'autrice Madama Fochetti « donna di sublimi ed elevate virtù », come se l'elevate fosse più del *sublime*. Costei non raccolse ma rivelò come *segreti* alcune centinaia di ricette, tra le quali peschereno alcune delle più curiose.

Cominciamo con un impiastro, giustamente denominato *manus Dei* (mano di Dio) perchè salvò — ai suoi tempi — gambe, mani o dita in procinto di essere tagliati mentre guarisce tuttora (ossia per sempre) « spoltegmi, glandoli, cancri, fistole, piaghe d'archibugiate »; « cava » il ferro il piombo e altre cose dalle ferite; « giova contro la peste, e buono contro le ulceri, contro la tigna, contro le emorroidi, esterne, dolor di denti e reumatismi ». E poichè non si può escludere che sia anche vero, eccone la ricetta: *Olio di oliva* 7 libbre — *sfilacci di tela vecchia*, 1 libbra — *biacca in polvere*, 2 once — *litargirio d'oro*, cinque quarteroni — *cera nuova*, una libbra — *aloe polverizzato*, 2 once. — Quest'impiastro « estende le sue virtù alle infermità degli animali ».

I reumatismi hanno anche un rimedio particolare costituito da un'infusione di melissa distillata a fuoco lento. Il liquore che ne deriverà, preso nella quantità di un guscio d'uovo e mescolato in mezzo bicchiere di vino bianco o rosso, sarà bevuto dal sofferente il mattino a digiuno mentre una paziente sottile, imbevuta dello stesso liquore si applica sulla parte offesa, badando che non sia infiammata e non ci sia febbre. Il povero reuma, assalito così dall'interno e dall'esterno, si arrende.

Pure i cancri, se non aperti, hanno un rimedio a parte, nell'acqua con un pugno di calce viva, poi decantata e l'aggiunta di un'oncia di sale ammoniaco per ogni libbra.

Guarisce infallibilmente la sciatica un unguento così confezionato: Mettere in pignatta e a fuoco una libbra di pece bianca, dopo fusa aggiungere un « bicchiere di eccellente acquavite », rimescolare e lasciar cuocere finchè l'acquavite non sia dissipata. *Recitare un Pater Noster*, aggiungere quindi tre once di cera vergine, due once di cannella in polvere, due once di storace polverizzata, due once di benzoino e due di gomma arabica. Prima di applicarlo, spolverare la parte offesa con polvere di cantaride e di pepe.

E fin qui Madama Fochetti non ci stupisce chiassocchè! Ma eccola a prendere d'assalto i « mostri d'animali rabbiosi come cani, gatti, lupi, o altri, in quai ei sia parte del corpo », e ci lascia perplessi. « E' cosa certa — essa afferma — che il bagno del Mar Mediterraneo, o Oceano, è un buon rimedio per guarire qualsiasi sorta di male, purchè si arrivi a pigliare in tempo, cioè a dire prima che il veleno arrivi alle parti nobili » ma cani, gatti, lupi, o altri, mordono anche nell'interno delle isole e dei continenti. Allora, la piaga sarà trattata dall'esterno con un unguento composto di colcrate, cosi di seppia e allume, polverizzati, e sale grosso, dopo averla lavata con acquavite o spirito di vino; quindi, dall'interno, con un decotto di margherite selvatiche, cime di ruta, lapido maggiore (tre foglie), radice di angelica, quattro spicchi di aglio, sale grosso, vino bianco, teriaca (per la grossezza di una fava). E' anche consigliabile un consumato di pollastri, vitello a mentone, e titolo di estremo conforto, dato che il morsicato — com'è prevedibile — muoia.

Passando dal grave al lieve, diremo del sangue dal naso, arrestato da Madama Fochetti con un pugno di sale pestato e messo tra due pezze di lino, da applicare intorno alla fronte o alla testa. La quale testa sarà tenuta all'indietro, mentre il paziente si accosterà al fuoco, dove qualcuno gli soffregherà le gambe con pannolini imbevuti di acqua calda, dall'alto verso il basso. Nei casi maligni, sarà utile salassare un piede, e però Madama Fochetti non ci spiega il vantaggio di arrestare una perdita di sangue col provvedere a analizzarne altrove l'uscita.

Per chi avesse perduto la vista « senza che apparisca alcuna cosa nell'occhio », far poltiglia di farina di fava in due terzi di acqua comune da bere e un terzo di aceto, e applicarla quindi sull'occhio stesso. E però Madama Fochetti non dice se la vista ritornerà.

La carducciana « *allegra giovinezza* » dell'edera verde, è piatealmente auggerita contro gli *occhi pollini*, dopo una infusione di 48 ore nel « più *forte aceto che* si possa *trovare* », mentre i piccoli che « fanno pipì nel letto » sono guariti « con sterco di sorci, o topi, in polvere per il peso di uno scudo d'oro nel brodo ».

Tolta la prima scorza « al legno chiamato *frissino* », prendete la seconda, da « abbruciare » per mescolare quindici la di lei cenere con acqua vita »; ne deriverà un impiastro miracoloso contro i mal di denti, da applicare *sopra la tempia* della parte offesa. Allo stesso scopo, serve pure « *un pugno di polvere colta di fresco* » da mettere sopra una *poletta infuocata* con l'aggiunta « a poco a poco del migliore aceto che possiate avere e un mezzo pugno di sale ». Il tutto, « *confettato* » tra due pezze, va sulla guancia dolente, *caldo al massimo*, ed è chiaro che il dolore della scottatura distrae subito dall'altro. C'è un piccolo inconveniente, ed è la difficoltà di trovar paletta in tempo di gas, nonchè la noia di farsi salassare in precedenza e « prendere un lavativo o due ».

In pieno stupore c'immerge l'angullila. Poco nota in farmacia, Madama Fochetti la adopera *contro la sordità*. Se a guarirla, non basta il succo del frassino fresco « *bruciato al centro* » con due piatti ai lati per raccoglierne le lagrime, prendete « *un'anguilla ben grassa e ben grassa, sia scorticata e bene staccata di rosmarino, poi mettetela a rosto e mescolate il succo che ne colerà con altrettanto spirito di vino* ». Il liquore così misturato dev'essere preso con un *cucchiaio di argento*, e, fattolo scaldare sul cucchiaio stesso, stillarne alcune goccie con un dito nelle orecchie del sofferente.

Nessuno sospetterà che il *cucumero o citrullo* sia una specifico ottimo contro ti mal di reni: eppure, messo a fette tra due pezze di lino e rinnovate « *di tanto in tanto* », senza specificare di più, Madama Fochetti ce lo garantisce.

Due once di miele bianco, due once di rose rosse fresche polverizzate e un'oncia di precipitato rosso, formano un rimedio « *contro ogni mal di Venere* », *ogni cosa tutti*, quantunque « *a considerarne la natura* nessuno *guardi come castigo temporale di questo infelice peccato, il quale solo fa precipitare nell'inferno più anime che tutti gli altri (peccati) insieme* »; e perciò « *lontanissimo di dar loro soccorso di sorta, farebbe maestieri di accorrergli le sofferenze e di gravarli con penitenze rigorose* »... Tuttavia, poichè una donna, inflata la via dei segreti, morrebbe a trascurarne uno solo, madama Fochetti varò anche questo « *per carità cristiana*, la *quale è sempre mediante o tutto, fa colma di dolcezza* ».

Antonio Antonucci

I quattro fronti del Pacifico

Cantieri navali americani e siluri giapponesi

Berlino, 31 dicembre.

Nel teatro di guerra del Pacifico si vanno sempre più delineando quattro distinti fronti sui quali la flotta americana ha subito duri e micidiali colpi, con gravi ripercussioni sulla potenzialità bellica e sul prestigio morale degli Stati Uniti.

In un primo tempo dopo qualche risultato sostanziale gli anglosassoni hanno dovuto segnare il passo sulle basi delle Salomone e della Nuova Guinea. Fallita così la manovra per la ristrettezza dei punti di attacco, che ha favorito invece ai nipponici la possibilità di perseguire una tattica di logoramento delle forze dell'avversario, gli americani decidevano di spostare gli epicentri della lotta in modo di sfruttare tutta l'estensione del Pacifico, con questo obiettivo fondamentale: la strada oceanica di Tokio.

Gli sviluppi di questi intendimenti hanno portato — come notano in proposito le *Informazioni per la Stampa* — a questo preciso risultato: determinazione del primo fronte presso la Nuova Guinea, e del secondo fronte alle Salomone; e conseguente creazione del terzo e quarto fronte, rispettivamente nella zona dell'Arcipelago di Bismark e alle isole delle Gilbert.

Questi quattro fronti che abbracciano una estensione di parecchie migliaia di chilometri avrebbero dovuto rallentare la potenza offensiva nipponica e indebolire la difesa delle sue basi d'attacco.

La nuova tattica nord-americana ha, però, in pratica, portato ad altri maggiori disastri per la flotta anglosassone, alla quale, al largo delle isole di Bougainville e delle Gilbert, sono state inflitte perdite irreparabili.

Di fronte al nuovo insuccesso l'Ammiragliato statunitense vorrebbe ora poter fare macchina indietro: ma evidentemente non ne è più in tempo. In primo luogo perchè, dopo la grave ecatomba di navi da battaglia e di portaerei, non ha più a sua disposizione le navi necessarie per la realizzazione della manovra di raccorciamento dei fronti; ed in secondo luogo, perchè le acque del Pacifico sono controllate dagli aeroplani nipponici, e sono conseguentemente sbarrate ad ogni traffico bellico e mercantile nord-americano.

Alla stregua dei fatti, le cose devono quindi forzatamente rimanere come sono; e pertanto, questi quattro fronti sono destinati a costituire un unico grande teatro di guerra nel cui epicentro, forse, sarà decisa la sorte della lotta per le isole del Pacifico.

Dopo l'attacco alle isole delle Gilbert, le operazioni della Nuova Guinea e delle Salomone sono passate in seconda linea; così pure il progettato grande attacco a tenaglia contro l'arcipelago di Bismark, e cioè contro il terzo fronte del Pacifico, è rimasto, almeno per il momento, interamente bloccato.

Non esiste « la strada di Tokio » è ben lontana dall'essere posta sotto controllo nord-americano; ma anche tanti altri intendimenti ben difficilmente saranno realizzati.

Prodromi di grandi battaglie si preannunciano in tutta la zona del Pacifico; e gli alti comandi anglosassoni, se pure abbiano rigorosamente celato alla popolazione statunitense le perdite subite, non potranno in alcun modo impiegare nella lotta le navi colate a picco dalle forze aeree nipponiche, ancorchè la propaganda plutocratica, con il solito sistema delle grancasse assordanti riuscisse a richiamarle in vita dal cimitero oceanico in cui sono state inabissate.

Nei cantieri navali nord-americani si lavora febbrilmente per rimpiazzare il tonnellaggio perduto; ma anche nelle basi aeree nipponiche i preparativi per fronteggiare ogni evenienza, sono stati completati.

Cieco odio americano

Roosevelt "junior,, disprezza la scienza medica tedesca che gli salvò la vita

Buenos Aires, 31 dic.

Nella stampa degli Stati Uniti è invalso l'uso di attaccare nel modo più banale tutto ciò che la cultura e la scienza germaniche hanno realizzato.

In questa forma di propaganda si è specializzato il figlio del Presidente, Franklin Roosevelt junior. E' bene ricordare, a questo proposito, che proprio egli deve la guarigione e la vita ai progressi della farmacopea tedesca. Nel 1936 egli subì un'infezione gravissima e i medici fecero ricorso ad un prodotto tedesco che in America non era ancora entrato nell'uso clinico sebbene la stampa lo esaltasse, come un rimedio sovrano.

Tale campagna di diffamazione non fa certo onore alla propaganda americana; dimostra tutt'al più che l'odio non si arresta dinanzi alle sfere serene dell'intelligenza e del genio.

Il nome di una attrice ebrea dato ad una nave americana...

Roma, 31 dicembre.

La Commissione marittima degli Stati Uniti ha annunciato che il nome di Carole Lombard è stato assegnato a una nave del tipo *Liberty*. Carole Lombard, per chi non lo ricordasse, è una nota attrice di Hollywood, ebrea naturalmente.

Venditrice di fiori che compie il suo 115.o anno

Stoccolma, 31 dicembre.

La più vecchia cittadina finlandese, la venditrice di fiori Maria Andersson, ha celebrato ieri il suo 115.o compleanno. Essa ha venduto fiori regolarmente ogni giorno dal 1834 al 1939 quando, giunta al 111° anno di età, pensò che poteva mettersi in riposo.

Pubblicità economica

Minimo di parole per annuncio Aumento 1,80 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. p.*

CENTRO alloggio centrale 3-4 camere servizi, possibilmente ammobiliato con altro più piccolo corso Umberto. Mosso, Delpiano 14, telef. 50-580. 20010

CENTRO alloggio 4-6 locali più servizi centrale possibilmente 1° piano. Telefonare 60-170. 60426

CENTRO due camere cucina servizi possibilmente centrale. Scrivere cassetta 110 H, Un. Pubblicità R., Torino.

DISTINTI coniugi cercano casa nuova possibilmente centrale alloggio signorile, due camere, entrata, cucina, bagno, termosifone centrale. Scrivere cassetta 100 H, Un. Pubblicità R., Torino.

SPOSI cercano due camere cucina accessori terzo casa nuova semiluxe qualunque zona, anche sobborgo. Scrivere cassetta 900 M, Un. Pubblicità R., Torino

VIAGGIATORE corso centrale 3-4 camere comodità moderne. Tra Carmine 2, Torino. 20017

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE - *L. 4 per parola*

ALL'ISTITUTO Clima, Roma 265, telef. 30-304, primi passato bilanci scuola stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 20720

CALOSSO meccanico, Scuola Pavarin, Compensatore e Dattilografia, via Cavour 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-326. 96

SCUOLA Moderna. Completa e accurata preparazione agli impieghi. Si inviano nuovi corsi ogni mese. Garibaldi 25, telef. 45-276. 04035

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 3 p. p.*

ALUNNI medie, elementari, prepara diplomandi tecnici accurate. Maria Gioda 1.

INSEGNANTE accreditatissima ripetizioni impartirebbe materie varie, privata domiciliari, anche domicilio. Modicissimi. Scrivere cassetta 81 H, Un. Pubblicità R., Torino. 10017

PREPARATEVI privatamente esami scuole medie, istituti tecnici, abilitazione, maturità. Telef. 74-778. 04305

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 3 per parola*

CERCO camera matrimoniale ammobiliata riscaldata, uso cucina. Scrivere cassetta 110 H, Un. Pubblicità R., Torino.

DISTINTA signora cerca pensione camera con telefono presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 78 H, Un. Pubblicità R., Torino. 19301

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

AFFILI magliaria rettilineo bilanco e ricamo a specialista esperta. Guardinfante, corso Duca 199. 20718

AGENTI anche soli propaganda vendita prodotti specializzati drogheria affini, cosmesi, stipendio provvigione. Telef. 70-877.

CARROZZIERI, falegnami, ebanisti, modellisti, generici, cercansi. Offerta referenziata, Scrivere cassetta 3 H, Un. Pubblicità R., Savona. 295

CERCANSI abilissimi operai pellettieri, lavoro interno esterno. Raffaeli, Arti 30. 21428

CERCANSI elettricista e meccanico pratico riscaldamento materiale ferroviario e trazione elettrica. Offerte cassetta 127 M, Un. Pubblicità R., Torino. 04308

CERCASI abile segretaria corrispondente italiano-tedesco. Scrivere indicando posti occupati, età, studi, referenze e pretese alla cassetta 224 A, Un. Pubblicità R., Torino. 928

CERCASI custode per casa civile. Scrivere cassetta 120 H, Un. Pubblicità R., Torino. 20008

CERCASI pratica pratico da impiegare in farmacia provinciale, media età, sano, abilissimo; ogni servizio, posto stabile, alloggio. Scrivere cassetta 64 H, Un. Pubblicità R., Torino. 20009

CERCASI ragazza bella fare piccola famiglia civile. Portierula, via Bruino 7.

DECKELSITA verniciatore specializzato nuovo Fiume Chirano assicurando continuità lavoro buona retribuzione. 3009

DOMESTICO bello fare servizi accudire alleggerire persona sola. Telefonare 41-007

ESCAVATORISTA provetto cercasi macchina organico, clima refrigerato. Presentarsi Villa Perpetua, Pinerolo.

FERROVIA secondaria del Piemonte cerca abilitati al movimento per sovraggiunti capi-stazione. Assicura rapida disimpegno elementi idonei. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 223 A, Un. Pubblicità R., Torino. 708

IMPORTANTE stabilimento domanda carta capo elettricista per manutenzione impianti e forni, richiedesi buona pratica primo ordine, paga adeguata. Scrivere cassetta 99 H, Un. Pubblicità R., Torino. 20725

Continuazione a pag. 4

ACCADEMIA GERMANICA
Nu

— Temo, maestro, che il pubblico non accoglierà bene la vostra musica.
— Lo temo anch'io: ma mi sono portato questa bacchetta per dirigere.

DALL'ANTIQUARIO
— Avete qualche cosa d'interessante oggi? Qualche oggettino antico veramente grazioso?
— Eh, no, professore, proprio niente di nuovo!

— Aiuto! c'è un uomo sotto il letto!...
— L'avevo visto, signora, e devo confessare che avevo trovato la cosa un po' strana!

(Disegni di ONORATO)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 1 Gennaio 1944-XXII - Num. 1

Dalla costa tirrenica a quella adriatica

Azioni di assalto e di sbarco a Minturno prontamente respinte dalla difesa tedesca

Vani tentativi nel settore di Cassino e di Venafro
Gli inglesi ricacciati dall'artiglieria presso Villagrande

Fronte Italiano, 31 dicembre.

Combattimenti abbastanza vivaci, ma di carattere locale, si sono svolti in tutti i settori del fronte. Gli anglo-americani, con numerose azioni a raggio ed estensione limitati, hanno svolto un vasto lavoro di sondaggio che, però, è rimasto completamente infruttuoso, ed è costato perdite che, sommate assieme, rappresentano una cospicua cifra di uomini e materiali bellici messi fuori uso.

Pur senza sopravvalutare quest'attività offensiva nemica, bisogna dire che lo schieramento difensivo germanico della costa tirrenica a quella adriatica ha risposto con tenace decisione ai tentativi avversari e in quasi tutte le zone non ha permesso nemmeno un eccessivo avvicinamento alle linee principali dei capisaldi germanici.

Lungo la fascia litoranea tirrenica alcuni elementi della V Armata hanno cercato di spingersi sulla strada di Minturno, ma il fuoco degli assaltatori germanici ha prontamente stroncato l'iniziativa, infliggendo alla colonna avversaria perdite tanto notevoli da costringerla precipitosamente a ritirarsi.

Contemporaneamente, reparti americani cercavano, via mare, di prendere terra e attaccare di fianco le truppe germaniche impegnate a fronteggiare la colonna in azione da sud. Il tentativo di allargamento non ha avuto alcun esito. I reparti nemici sono stati bloccati già nelle vicinanze della spiaggia e sollecitamente immobilizzati.

Più consistente è stato un attacco sferrato da alcune compagnie di fanteria statunitense all'ingresso della strada che da Mignano porta a Cassino. Il nemico ha fatto precedere l'azione da una violentissima preparazione di artiglieria; ma l'attacco è stato stroncato prima ancora che prendesse piede, davanti allo sbarramento di mine, che ha provocato vuoti spaventosi nelle file degli attaccanti.

Tre attacchi sferrati dal nemico a nord di Venafro contro le linee di sicurezza germaniche sono falliti.

In contrattacco, i granatieri respingevano il grosso delle forze avversarie e catturavano alcuni prigionieri.

Una puntata offensiva presso Cervaiolo è stata infranta dal preciso tiro delle armi degli avamposti, mentre le artiglierie battevano con evidenti risultati le posizioni d'attacco britanniche.

Truppe d'assalto del Reich, dopo una breve preparazione di artiglieria, hanno ricacciato l'avversario dalla località di San Romano ed ampliato notevolmente le posizioni difensive sulla strada da Ortona ad Orsogna.

Nel settore vicino, il concentramento dell'VIII Armata presso Villagrande è stato sottoposto ad un violento martellamento di artiglieria. Un tentativo di attacco a nord di Ortona, effettuato da una compagnia di canadesi, è fallito sotto l'intenso fuoco della difesa.

Nei pressi della costa, avamposti germanici hanno intercettato due compagnie di canadesi distruggendo tre carri armati.

Le operazioni contro i ribelli

Un ingente bottino catturato a Curzola

Zagabria, 31 dicembre.

La stampa croata pubblica i particolari delle operazioni di rastrellamento compiute contro i ribelli, nell'isola dalmata di Curzola. Durante queste operazioni i ribelli hanno perduto 500 morti e circa 300 feriti; altri 220 ribelli sono stati fatti prigionieri. Il bottino catturato è molto importante. Esso include 7 cannoni da campagna, 4 cannoni contraerei, 3 cannoni anticarro, 14 mortai da trincea e 60 mitragliatrici. I ribelli hanno inoltre perduto una grande quantità di armi da fuoco, munizioni di ogni genere, 17 navi di notevole tonnellaggio e 170 fra barche a motore ed imbarcazioni.

L'ingente quantità di materiale perduto dimostra quanto duro sia stato il colpo inferto ai ribelli che presidiavano l'isola di Curzola. Quantunque questi ribelli fossero in posizioni molto favorevoli, le forze che hanno proceduto al rastrellamento dell'isola hanno sofferto delle perdite molto leggere.

Gli americani alle prese con il «secondo fronte»

Montatura propagandistica e reazione dell'opinione pubblica

Berlino, 31 dicembre.

Durante una riunione dei rappresentanti della stampa, che ha avuto luogo giovedì sera alla Wilhelmstrasse, il portavoce ufficiale ha dichiarato che «i propagandisti nemici che hanno lanciato la campagna d'invasione cominciano a rendersi conto che il popolo tedesco non si demoralizza con minacce che non siano seguite dai fatti».

La stampa britannica ed americana, la quale in questi ultimi tempi si è data alle più disperate speculazioni sopra una pretesa imminente invasione dell'Europa occidentale, si è ingolfata in una situazione difficile dalla quale non potrà districarsi a meno che la invasione dell'Europa occidentale non sia tentata dagli Alleati in un avvenire molto prossimo.

Il portavoce della Wilhelmstrasse si è, in seguito, soffermato sulle speculazioni della stampa anglo-americana relative alla parte assegnata al Comitato di De Gaulle, nel caso di un'invasione della Francia. Alcuni commentatori in campo avversario sono già andati tanto oltre da preannunciare che De Gaulle formerà un nuovo governo subito dopo che Parigi sarà stata occupata dalle truppe alleate.

«Se il nemico — ha continuato il portavoce — crede che il popolo tedesco può essere demoralizzato da queste assurde speculazioni e vanterie, esso si inganna grossolanamente. Il popolo tedesco sa perfettamente bene che le forze armate germaniche possono affrontare qualsiasi situazione derivante da un tentativo di sbarco alleato in Europa.

«Anche gli esperti militari nemici, che considerano la situazione da un punto di vista più realistico che non i reboanti propagandisti, hanno ammonito, in diverse occasioni, che un'invasione alleata dell'Europa occidentale è un'impresa oltremodo rischiosa. Essi hanno ammonito i popoli britannico ed americano che questa impresa costerà inevitabilmente delle perdite enormi.

«Il popolo americano è rimasto atterrito nell'apprendere che l'esercito d'invasione sarà composto col 75% di formazioni americane. Il governo di Roosevelt trova sempre più difficile rispondere alle risposte degli avversari i quali accusano il Presidente di aver mancato all'impegno da lui assunto che «nessun soldato americano sarà sacrificato in guerra d'oltremare».

«Gli americani — ha terminato il portavoce — cominciano adesso a persuadersi che la Gran Bretagna tenta di far sopportare dagli americani la parte più onerosa della guerra nell'Europa occidentale, e si dimostrano sempre più contrari a voler conquistare il continente europeo per l'Inghilterra o per Stalin».

Veicoli corazzati germanici alla cacciata di una banda di ribelli nelle montagne della Serbia meridionale

Lo scontro nel Golfo di Biscaglia

La superba gesta marinara dei caccia del cap. Herbergher

Il «Glasgow» costretto a cercare scampo e l'«Enterprise» ridotto ad un falò nell'oceano

Fronte dell'Atlantico, 31 dic.

Il Golfo di Biscaglia è stato teatro, come è noto, in questi ultimi giorni, di una serie di violenti combattimenti navali fra unità leggere della Marina germanica da guerra e un potente nucleo di incrociatori e cacciatorpediniere inglesi.

Protagonisti della nuova eroica impresa sono stati alcuni cacciatorpediniere germanici al comando del capitano Herbergher, che, noncuranti della sproporzione qualitativa e numerica degli avversari, si sono lanciati con baldanzoso impeto nella mischia.

Una forte formazione britannica, composta di alcuni incrociatori e varie squadriglie di cacciatorpediniere e torpediniere, è stata intercettata al largo del Golfo di Biscaglia, mentre navigava in crociera perlustrativa e di difesa a distanza di convogli. Le unità leggere germaniche, adibite alla polizia costiera, non esitavano a lanciarsi addosso al nemico che, forte dei mezzi offensivi, accettava il combattimento, sicuro di poter facilmente sopraffare l'avversario.

E' stata una lotta lunga e estenuante condotta da parte dei marinai del Reich con estremo ardimento. Per ore e ore i minuscoli battelli hanno azzannato alla gola il nemico senza mollarlo, senza concedergli un attimo di respiro. Il risultato ha largamente premiato il loro coraggio ed il loro eroismo.

L'incrociatore pesante *Glasgow* è stato il primo a sentire nel vivo le zanne aguzze dell'assalitore e, gravemente danneggiato, è stato costretto a cercare scampo. Poco dopo, è stata la volta di un altro incrociatore di medio tonnellaggio, l'*Enterprise*, che è stato visto ardere in mezzo all'oceano come un immenso falò.

In un secondo tempo, sono intervenuti nella battaglia alcuni sommergibili germanici che completavano l'opera distruttiva con precise e micidiali salve di siluri che colpivano a picco cinque cacciatorpediniere. Un sesto cacciatorpediniere veniva gravemente danneggiato.

Prigionieri di guerra che fanno ritorno in Francia

Parigi, 31 dicembre.

Nel mese di dicembre, secondo l'informazione che il *Matin* riceve da Compiègne, sono rientrati 9334 prigionieri di guerra francesi che vengono congedati nella loro Patria.

Pena capitale eseguita per aver sparato contro due carabinieri

Milano, 31 dicembre.

I carabinieri di Mandello Lario venivano avvertiti che individui sospetti si aggiravano per il paese. Alcuni carabinieri si mettevano immediatamente alla loro ricerca, e sul piazzale dell'imbarcadero si imbattevano in tre individui i quali estraevano le rivoltelle e facevano fuoco immediatamente sui due carabinieri, mentre altri due individui, poco discosto, si davano a fuga precipitosa. Il carabiniere Vito Stella, di 21 anni, cadeva fulminato, mentre l'altro, Pietro Molea, di 45 anni, veniva raggiunto da quattro proiettili che lo ferivano gravemente. Alle detonazioni arrivavano sul posto altri militi, che si diedero all'inseguimento degli assassini. Uno di costoro, tale Luigi non meglio identificato, che aveva cercato scampo nel solaio di una casa, apriva ancora il fuoco contro i carabinieri che lo inseguivano, ma uno di questi lo freddava con un colpo di moschetto. Gli altri due fuggitivi ben presto venivano raggiunti e ridotti all'impotenza.

Essi sono: Luigi Caglio di Giuseppe, di 18 anni, tornitore, residente a Milano, e Sergio Ghisi, di 18 anni, pure residente a Milano. Tanto il Ghisi quanto il Caglio sono stati condannati alla pena capitale e la sentenza è stata eseguita.

SPORT

Promettente ripresa in campo pugilistico

In queste ultime settimane, a Firenze Roma Modena Livorno Padova Como Trieste, e segnatamente a Milano, si è avuta una significativa ripresa pugilistica. Altre manifestazioni, aventi quale centro importanti incontri a carattere nazionale, sono annunciate a Treviso, a Roma, ancora a Milano e in altre località. Lo sport del pugno è, dunque, più che mai vivo, ed il successo delle riunioni attesta come il pugilato abbia un suo pubblico fedelissimo.

L'attività più intensa si è svolta e si svolgerà a Milano, e ciò è spiegabile perchè la capitale lombarda è sempre stata un po' la Mecca del «quadrato». Un'organizzazione solida, capace, si è assicurata la disponibilità di qualche grande teatro per date determinate, più una sede fissa, a limitata capienza, che è stata chiamata il «Piccolo Palazzo dei pugilato» dove si svolgeranno riunioni settimanali. Questa coraggiosa organizzazione, che ha saputo rialzare le sorti del pugilato nazionale in un momento particolarmente difficile, ha avuto dalla Federazione, in riconoscimento dei propri meriti, l'assegnazione di alcuni incontri e competizioni di selettore valevoli per il titolo di campione d'Italia. Tale notizia ha rinfrancato l'ambiente e indotto diversi atleti che già avevano pensato di appendere al chiodo i guantoni, a riprendere l'attività.

Domani al Velodromo l'Ambrosiana contro i granata

Si avrà domani, a campi invertiti rispetto a domenica scorsa, un nuovo duplice confronto fra le squadre di Milano e di Torino. La Juventus, battuta di misura allo Stadio dai rossoneri, cercherà la rivincita all'Arena; il D. A. Fiat-Torino, brillante vincitore dei nerazzurri, rinnoverà la visita dell'Ambrosiana. Per questo incontro la grande attrazione è la solita formazione, con i Cavalli, Cassano, Piacentini; Gallea, Elmos, Cadelario; Gabetto, Loik, Piola, Mazzola. Formazione, non si ha notizia, invece dello schieramento degli ospiti. La partita verrà giocata sul terreno del Velodromo, permesso, con l'abbattimento della tribunetta dei cronometristi, alla larghezza di 65 metri, così da assicurare la possibilità di un'azione a larga manovra.

Gli incontri della 1ª giornata del campionato di calcio

Il girone ligure-piemontese del campionato di calcio è stato confermato, giusto la nostra proposta, in nove squadre.

L'inizio si avrà, come in precedenza fissato, il 9 corrente con i seguenti incontri: Alessandria-Juventus; Genova-Casale; Novara-Cuneo; Biellese-Liguria. Riposerà il Torino.

Per la «Coppa Mutil» di calcio l'Alessandria incontrerà domani al Campo del Littorio la squadra dell'Acqui.

Giovedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, i campioni d'Italia del D. A. Fiat-Torino giocheranno a Milano contro il Milano. Approfittando della giornata di riposo nel campionato piemontese-ligure a risultando così libera la data del 9 gennaio, il Milano stesso verrà a sostenere l'incontro di ritorno sul terreno del Velodromo.

Nella squadra bianconera che giocherà domani a Milano sarà di nuovo della partita il centro mediano Brunella, già del Torino e della Roma, che farà coppia con Rava. E' probabile, poi, che all'attacco rientri Bertoni III, mentre è data per certa la presenza di Mazzi II.

Il Milano, privo di Boffi infortunatosi domenica scorsa, giocherà domani all'Arena contro la Juventus nella seguente formazione: Rossetti; Zorzi, Toppan; Tedeschini, Gallo, Bonomi; Del Medico, Antonini, Cappello, Grassato, Bagni.

ULTIME DI CRONACA

La cascina di Rivalba

Uno dei rapinatori assicurato alla giustizia

Mentre i carabinieri conducono, nella zona di Gassino, attive indagini per scoprire i rapinatori che la vigilia di Natale irruppero, armato mano, nella cascina Bianzi, a Rivalba, e vi fecero bottino per 260 mila lire, il proprietario della cascina, signor Dante Magni, s'è dato, dal canto suo, da fare per contribuire alle ricerche dell'Autorità. Seguito che i malfattori facevano capo a una osteria della barriera di Milano, si è recò con un cugino certo che una qualche traccia, un qualche indizio avrebbero offerti. Infatti, dopo paziente attesa, essi videro apparire nell'esercizio uno dei componenti la banda, testo riconosciuto perchè l'unico che si fosse alquanto scoperto il viso — i malfattori erano mascherati — per l'evidente di mangiare quanto era stato preparato pel Natale. Visto scoperto, il malvivente tentò la fuga. Ma il Magni e il cugino lo inseguirono, con alle grida cercando di attirare l'attenzione dei passanti. Infatti, alcuni accorsi lo perlustrazione della zona lo fermavano e lo traducevano al Commissariato di P. S. della barriera di Milano, per gli accertamenti di identità. L'arrestato, al momento della cattura, indossava un abito maschile del figlio del Magni.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Sull'autocamionista della Croce Rossa, ha dato alla luce un vispo maschietto, amorevolmente assistita dai militi e dall'autista, la trentatreenne Giuseppina Boscaria in Locatti.

AOSTA - Commissario Federale è stato nominato, temporaneamente, Pietro Mastrilli, della classe 1904, squadrista, volontario di guerra, e combattente, capitano di marina e fondatore del Fascio repubblicano.

Estrazioni del Lotto

del 31 dicembre 1943

Torino 31 53 89 59 22

FANTINO
PELLICCE
VIA CAVOUR, 1
(ammezzati angolo via Roma)
avverte la Clientela che dal 1° Gennaio 1944 ha aperto il Laboratorio Confezioni

Esigete l'ACCUMULATORE tascabile TAURO
BREVETTATO

10 ore di luce ininterrotta
Ricaricabile innumerevoli volte
NON PERDE in modo assoluto

"TAURO Brevettato" è fabbricato in un sol pezzo di materia plastica, può essere tenuto ed adoperato in qualunque posizione.

CHIEDETELO AL VOSTRO ELETTRICISTA
Vendita ai Rivenditori:
O.R.M.A.E. SEZIONE ACCUMULATORI
Via Garibaldi 3 - TORINO

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,60 % per tasso sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

IMPRESA privata assumerebbe muratori, manovali, carpentieri per Mezzogiorno Francia, paghe massime, vitto assicurato, due pasti pure gr. 700, alloggio lusso gratuito. L'Impresa s'incarica pratica passaporto. Scrivere casella 70 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 19306

SALESIANE elettrici, sellaio, elettricisti montaggio impianto automobili 6/12, assumono Cerreto-sia Cesare, Carmagnola.

SPOLLATA cerca donna mezza età, referenze, per governo piccola casa, servizio, sorveglianza invalido, trattamento famigliare. Scrivere casella 84 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 20206

STATALE volerebbe con bambina orfanella giovane donna sola indipendente custodia bambine, trattamento famigliare. Scrivere casella 105 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 20727

URGONO lavoranti sarto e pantalonista. Alessa, Principe Tommaso 17. 20734

13) DOMANDE D'IMPIEGO - *L. 1,50 per parola*

ATTIVISSIMO giovane, alla, bella presenza, abilissimo corrispondente italiano, esperto tutti lavori segreteria stabilimento industriale, pratico magazzino, rilevamento distribuzione materiali, stenodattilografo provetto, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 182 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 64466

CERCO impiego massimo genere direzione negozio qualsiasi genere. Cauzione. Scrivere casella 166 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 20726

COLTA distinta signora, ragaz, esperta, sta, occuperebbesi direzione casa signorile, vice madre, segretaria. Scrivere casella 161 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

COMPETENTISSIMA contabilità pagin, contriboli, dattilografia offresi anche fuori Torino. Scrivere casella 216 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 20563

DATTILOGRAFA fallpista trentenne, pratica lavori ufficio, corrispondenza, pratiche reparti, libera subito, accuperebbesi, disposta anche trasferirsi. Scrivere casella 203 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

DISEGNATORE allrezzista buona pratica officina precisione, disposto recarsi provincia. Scrivere casella 189 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 20000

GIOVANE volonteroso impiegherebbesi impresa edile Piemonte, referenze uni. Scrivere casella 90 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 19907

OCCASIONE alla pratica, camera mobiliata, radiotelegrafo Magnadyne, macchina cucire famiglia, materia, calendario, pallicceria, servizio, pendolo, alvali, stufe carbone, elettrica, pellicce, mobili diversi, gas, serrandina. Buda, Boccaccio 2. 64284

OCCASIONISSIME. Regalo stabilendo vende prezzi stupefacenti pallicce pennelli, agnelloni, capretto siciliano, coniglio e pollo schiavi. Corso XI Febbraio 21.

PELLICCIAIO cedesi uomo quasi nuova ampia vendo. Telefonare 65-262.

PELLICCIA nera bellissima nuova completa agnellini 1400 vendo. Scrivere casella 172 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

PELLICCIA visoni marrone alive agnelli vendo affigiare, via Galliari 30 bis, telefono 60-176. 64433

PIANOFORTE liquido occasione buona voce adatta pianista. Scrivere casella 147 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

PIANOFORTE occasione acquisto pianoforte, specificare marca prezzo. Stabilimento, piazza Lagrange 1. 64364

PRIVATO vende fisarmonica bellissima nuova, radio, radiogrammofono bar, coralli marca, Emaldi, Pisolli 11. 75-906.

RADIO riparazioni, garanzia. Ricambi originali. Valvole. Supereradio, Arcivescovado cinque angolo Venti Settembre.

REGISTRATORE cassa elettrica moderno uso corso. Indicare marca tipo capacità prezzo. Scrivere casella 113 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 20263

RIVISTE Domus Architettura Moderne Basiorme annate '30-'40 acquisto occasione. Ferriere casella 79 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 19998

STUFA Castellamonte, ottimo stato vendesi occasione. Piazza Bayard 22, pianterreno, Chieri.

TENDEZZI radio perfetta. Rivolgersi proprietario pertinenza Galileo Ferraris 129.

VENDO macchina scrivere come nuova. Nizza 31. 20251

VENDO occasione due canne intarsiati antichi. Telefonare 20-980. 19231

VENDO pellicce orsetto naturale, agnellone marrone. Vera occasione. Tel. 75-546

VERA occasione vendesi bella pelliccia lapi marchiato nera. Letizia Mertiari, via Solferino 32. 64460

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

AUGUSTA terza serie gommata acquisto. Scrivere casella 204 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

BARACCHINO 1100 coppare 500 ottimo stato acquista FAMA, Piazza 33. 18

CAMPERIANO autotreni grande portata con senza rimorchio. Scrivere offerte casella 97 B, Uff. Pubblicità R., Torino.

Stanza, pratici commercio, apprezzabile signorina o vedova, lievissima serietà; insensibili. Scrivere casella 77 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 19000

17) SMARRIMENTI - *L. 1,50 per parola*

18) ANNUNZI VARI - *L. 1 per parola*

A bella voce (ridere) (ringiovanendo) dirigi mie composizioni, Martini, Giulio 5.

ABITI acquisto pellicce, biancheria, tappeti, servizi, quadri vari. Antiquariato distinguesi pagano. Giodo, via San Tommaso 5 (II). 19879

ACQUISTO Dizionari, Enciclopedie, letteratura varia, romanzi, libri gialli, arte, storia. Telefonare 40-513, Chiamo Libro, Cernaia 36. 20277

ANTICOLI abbigliamento, pelleh maestri, il vecchi giacca, materiale ottima partita vendesi. Scrivere casella 196 M, Uff. Pubblicità R., Torino. 64488

BIGLIARDO come nuovo stato economico vendesi, Migliorini, corso Chieri 9.

BOTTEGA Occasioni acquista vende biancheria abiti pellicce orologi binocoli quadri macchine scrivere macchine fotografiche apparecchi proiezione cristallerie vasellame, qualunque oggetto anche ingombrante. Piazzetta Cerpaia Dominì, telefono 50-304 19201

CERCASI carretto grande senza vendo. Scrivere casella 187 M, Uff. Pubblicità R., Torino 64479

CERCO impiego massimo genere direzione negozio qualsiasi genere. Cauzione. Scrivere casella 166 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 20726

COMPERO lenzuoli pesanti, culli, tavoli, cavalli (cassa), bellissime pagando il massimo. Argentina Leonhardo, Cavour 7 D, Galleria Ba Federico 27. 20200

ENCICLOPEDIA Treccani acquisto. Specificare condizioni. Scrivere casella 112 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

FUMARDO profumo Miscela fumo estra «Abelo», trinciata e cenciata, composta con vegetali balsamico-pettorali. Prodotto superiore di fiducia, produzione limitata. Richiedere foglio illustrativo italiano. Spedizione franco imballo in tutta Italia franco-trasporto alla nostra Erboristeria Abelo, Montepiatà 3 (Vendita ore 9-12, ingresso cortile). 20001

MASSAGGI rilassi, estetici, lezioni di pianoforte, violino, fisarmonica, accordature pianoforti, lavorazioni vimini ed affini, lavorazioni a maglia. Rivolgersi Unione Italiana Ciechi, via Mazzini 36, tel. 83-511, dove troverete elementi intelligenti e adatti. 19999

OCCASIONE alla pratica, camera mobiliata, radiotelegrafo Magnadyne, macchina cucire famiglia, materia, calendario, pallicceria, servizio, pendolo, alvali, stufe carbone, elettrica, pellicce, mobili diversi, gas, serrandina. Buda, Boccaccio 2. 64284

OCCASIONISSIME. Regalo stabilendo vende prezzi stupefacenti pallicce pennelli, agnelloni, capretto siciliano, coniglio e pollo schiavi. Corso XI Febbraio 21.

PELLICCIAIO cedesi uomo quasi nuova ampia vendo. Telefonare 65-262.

PELLICCIA nera bellissima nuova completa agnellini 1400 vendo. Scrivere casella 172 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

PELLICCIA visoni marrone alive agnelli vendo affigiare, via Galliari 30 bis, telefono 60-176. 64433

PIANOFORTE liquido occasione buona voce adatta pianista. Scrivere casella 147 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

PIANOFORTE occasione acquisto pianoforte, specificare marca prezzo. Stabilimento, piazza Lagrange 1. 64364

PRIVATO vende fisarmonica bellissima nuova, radio, radiogrammofono bar, coralli marca, Emaldi, Pisolli 11. 75-906.

RADIO riparazioni, garanzia. Ricambi originali. Valvole. Supereradio, Arcivescovado cinque angolo Venti Settembre.

REGISTRATORE cassa elettrica moderno uso corso. Indicare marca tipo capacità prezzo. Scrivere casella 113 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 20263

RIVISTE Domus Architettura Moderne Basiorme annate '30-'40 acquisto occasione. Ferriere casella 79 B, Uff. Pubblicità R., Torino. 19998

STUFA Castellamonte, ottimo stato vendesi occasione. Piazza Bayard 22, pianterreno, Chieri.

TENDEZZI radio perfetta. Rivolgersi proprietario pertinenza Galileo Ferraris 129.

VENDO macchina scrivere come nuova. Nizza 31. 20251

VENDO occasione due canne intarsiati antichi. Telefonare 20-980. 19231

VENDO pellicce orsetto naturale, agnellone marrone. Vera occasione. Tel. 75-546

VERA occasione vendesi bella pelliccia lapi marchiato nera. Letizia Mertiari, via Solferino 32. 64460

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

AUGUSTA terza serie gommata acquisto. Scrivere casella 204 M, Uff. Pubblicità R., Torino.

BARACCHINO 1100 coppare 500 ottimo stato acquista FAMA, Piazza 33. 18

CAMPERIANO autotreni grande portata con senza rimorchio. Scrivere offerte casella 97 B, Uff. Pubblicità R., Torino.

ACQUA
sollevata da qualsiasi profondità senza pompe nè motori nel pozzo
Impianto semplice uso domestico, agricolo, industriale, ecc.
DELLEANI - Torino, via A. Campiglio 19

Il despota prigioniero di Wall Street

Roosevelt costretto dagli ebrei a ripresentarsi alle elezioni

Le gigantesche spese di Washington nel 1943: 88 miliardi di dollari - Navi americane costrette a spostarsi dall'Atlantico al Pacifico

Amsterdam, 31 dicembre.

I corrispondenti dei giornali britannici annunciano da Washington che la decisione di Roosevelt di presentarsi per la quarta volta candidato alla Presidenza è adesso finale e definitiva.

Il corrispondente del *Daily Express* dichiara che, dopo il suo ritorno da Teheran «Roosevelt si è convinto di dover ancora una volta, assumersi il peso della carica presidenziale».

«Negli ambienti della Casa Bianca — continua il giornale — è diffusa la convinzione che, dopo la sua conversazione con Stalin, Roosevelt si è reso conto che il suo compito non sarà esaurito colla fine della guerra e che egli deve contribuire alla soluzione dei problemi del dopo guerra».

Secondo altri corrispondenti, Roosevelt progetta di iniziare la sua campagna elettorale sotto il motto: «Gli Stati Uniti devono vincere anche la pace».

I corrispondenti dichiarano, poi, che, sino alle conferenze del Cairo e di Teheran, Roosevelt aveva dimostrato tiepide disposizioni a ripresentarsi per la quarta volta candidato; adesso egli pensa che ciò sia inevitabile ed è deciso ad intensificare la campagna propagandistica con tutti i mezzi a sua disposizione.

«Il cambiamento d'opinione di Roosevelt — dice senza specificare meglio un corrispondente — è dovuto, in gran parte, all'atteggiamento sovietico».

Secondo altre fonti d'informazioni, però pare che a vincere le riluttanze di Roosevelt ed a deciderlo a ripresentarsi nell'avventura della quarta rielezione siano stati gli ebrei ed i plutocrati di Wall Street, i quali non vogliono saperne di correre il rischio di trovarsi alle prese con un altro Presidente non legato ai loro interessi e che, magari, porga l'orecchio al malcontento profondamente sentito e patito dalle masse lavoratrici e da gran parte del popolo nord-americano. Roosevelt, nato e cresciuto nel serrato gioco degli affari ebraici, non può ora disciogliersene. D'altra parte, la sua smodata ambizione lo spinge, per conto proprio, ad affrontare il popolo ostile per chiedergli la sua quarta elezione.

Il Servizio britannico d'informazioni comunica, frattanto, da Washington, che alle ore 24 del 31 dicembre il Governo statunitense avrà speso, solo nel 1943, più denaro di quanto gli Stati Uniti abbiano speso nei 153 anni della loro fondazione. La somma totale di spese nel '43 ammonta a circa 88 miliardi di dollari. Solo per obiettivi militari sono stati spesi 225 milioni di dollari giornalmente.

La rivelazione di queste cifre ha sollevato profonda impressione nell'opinione pubblica nord-americana e non si può dire che abbiano servito a far commentare favorevolmente l'annuncio del proposito rielettivo di Roosevelt.

Così pure nelle marine continua ad esercitare una pessima impressione il ripetersi delle perdite della flotta stellata nella lotta contro i giapponesi nel Pacifico. La situazione pare, anzi, che venga considerata con molta maggior apprensione anche nei circoli della Marina di Washington.

Secondo un'altra notizia, infatti, da Washington, poi, il comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ammiraglio King, ha dichiarato che sono già stati elaborati i progetti per trasferire, nel prossimo anno, una parte della flotta americana dal teatro di guerra europeo a quello del Pacifico. King ha soggiunto che, per effettuare questo trasferimento, «non è necessario che la Germania sia definitivamente sconfitta».

Diciotto prigionieri nemici catturati nel Bergamasco

L'arresto dei capi delle famiglie che li avevano ospitati

Bergamo, 31 dicembre.

Il comando della 18.a Legione della Guardia Nazionale Repubblicana, accertato che diversi prigionieri nemici avevano trovato compiacente ospitalità presso alcune famiglie dei comuni di Presezzo e Mapello, effettuavano, col concorso dei carabinieri, un rastrellamento nelle anzidette località, che portava alla cattura di 18 prigionieri. Veniva inoltre proceduto al fermo dei capifamiglia che avevano loro dato ospitalità e vitto. Il Capo della provincia ha inflitto una multa di lire trentamila al comune di Presezzo, destinando detta somma a favore dei sinistrati dai bombardamenti anglo-americani. I favoreggiatori verranno denunciati al tribunale militare.

Vano attacco di banditi ad un'auto della polizia

Cinque dei malviventi uccisi

Como, 31 dicembre.

Nel tratto tra Tavernerio e Como, un'autovettura della Polizia veniva fermata da un gruppo di individui. Gli agenti, avendo notato l'atteggiamento sospetto delle persone poste ai lati della strada, avevano impugnato i fucili mitragliatori, cosicchè al primo colpo di rivoltella tirato dai malintenzionati potevano rispondere prontamente con una scarica. Nella sparatoria rimase ferito un agente, mentre dei sei banditi, uno solo riuscì a fuggire e gli altri furono uccisi.

Visto il ripetersi di tali aggressioni contro la circolazione degli automezzi, le Autorità autorizzano e invitano tutti coloro, che posseggono legalmente le armi a farne uso immediato contro chiunque tenti di fermare macchine in transito per le strade della provincia, senza prima essersi fatti riconoscere a distanza.

Gli ambasciatori turchi nelle nazioni unite convocati a rapporto

Istanbul, 31 dicembre.

Radio Ankara comunica che il Consiglio dei Ministri turco si è riunito ieri.

Secondo altre notizie, l'ambasciatore turco a Londra è stato chiamato ad Ankara per istruzioni. Anche i rappresentanti diplomatici turchi a Mosca e a Washington rientreranno ad Ankara per ricevere direttive.

Discorso di Togio per la fine anno

Il Giappone: blocco di volontà per annientare gli anglo-americani

Quattordici sottomarini nemici affondati nel corso degli ultimi tre mesi

Tokio, 31 dicembre.

Nel suo discorso di fine d'anno alla nazione giapponese, il Primo Ministro Togio ha sottolineato che il destino di tutta l'Asia orientale dipende dalla decisione della violenta lotta che attualmente infuria.

«La differenza tra fronte di combattimento e fronte interno — ha detto Togio — è definitivamente scomparsa, ed il popolo giapponese è armai un solo blocco di volontà diretto all'annientamento degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i cui scopi di guerra sono la negazione dell'ideale di collaborazione dei popoli della grande Asia orientale».

Circa la guerra in Europa, Togio ha detto testualmente:

«I nostri alleati in Europa fanno del loro meglio, non solo nell'opporre resistenza alle offensive del nemico, ma anche vincendo la guerra dei servi sostenuta dagli alleati. E siamo lieti di constatare che lo spirito combattivo dei nostri valorosi alleati è migliore che mai».

Il Primo Ministro ha concluso il suo discorso, dichiarando che nel nuovo anno si rafforzerà ancora la risoluzione del popolo giapponese di realizzare la creazione della Grande Asia e la pace mondiale.

Il Gran Quartier Imperiale nipponico ha annunciato, frattanto, nel pomeriggio di oggi che fra l'ottobre e la fine di dicembre di quest'anno, la Marina, l'Esercito e l'Aviazione di marina giapponesi hanno affondato cumulativamente 14 sottomarini nemici, nelle acque giapponesi ed in altre zone d'operazioni. Nello stesso tempo viene annunciato che un'altra nave da guerra nemica, oltre a quelle già comunicate, è stata affondata il 25 dicembre in uno scontro navale al sud di Bougainville.

Si apprende, poi, solamente oggi la notizia di un attacco effettuato contro un convoglio americano da aerei giapponesi. Domenica pomeriggio, ricognitori nipponici avvistavano un convoglio composto di sette navi-trasporto e scortato da due incrociatori che navigava in vicinanza dell'isola Umboi, fra la Nuova Guinea e la Nuova Britannia. Immediatamente i velivoli giapponesi attaccavano le navi, penetrando nel cerchio difensivo che era stato formato da 27 cacciatori nemici. Sono stati abbattuti 6 cacciatori americani. Il convoglio è stato gravemente danneggiato. Quattro velivoli giapponesi sono mancanti.

Come sempre avviene dopo un ciclo operativo di grandi proporzioni, sul fronte dell'Hunan è subentrata una relativa calma. Le perdite avversarie sono da fonte giapponese così riassunte: 32.000 caduti e 14.000 prigionieri.

Con il possesso di Cian-Sa e Ciang-Teh, i nipponici controllano ora saldamente l'Hunan settentrionale